



ISTITUTO COMPRENSIVO DI BOTTA SAN GIOVANNI

CLASSI 1^A e 1^C

Presentazione del progetto “Il luogo del cuore”

Noi alunni delle prime classi dell’Istituto Comprensivo di Motta San Giovanni , durante le ore di Laboratorio Linguistico di scrittura creativa , guidati dalle insegnanti di Lettere, abbiamo intrapreso un percorso di studio storico-antropologico per individuare il nostro “luogo del cuore”.

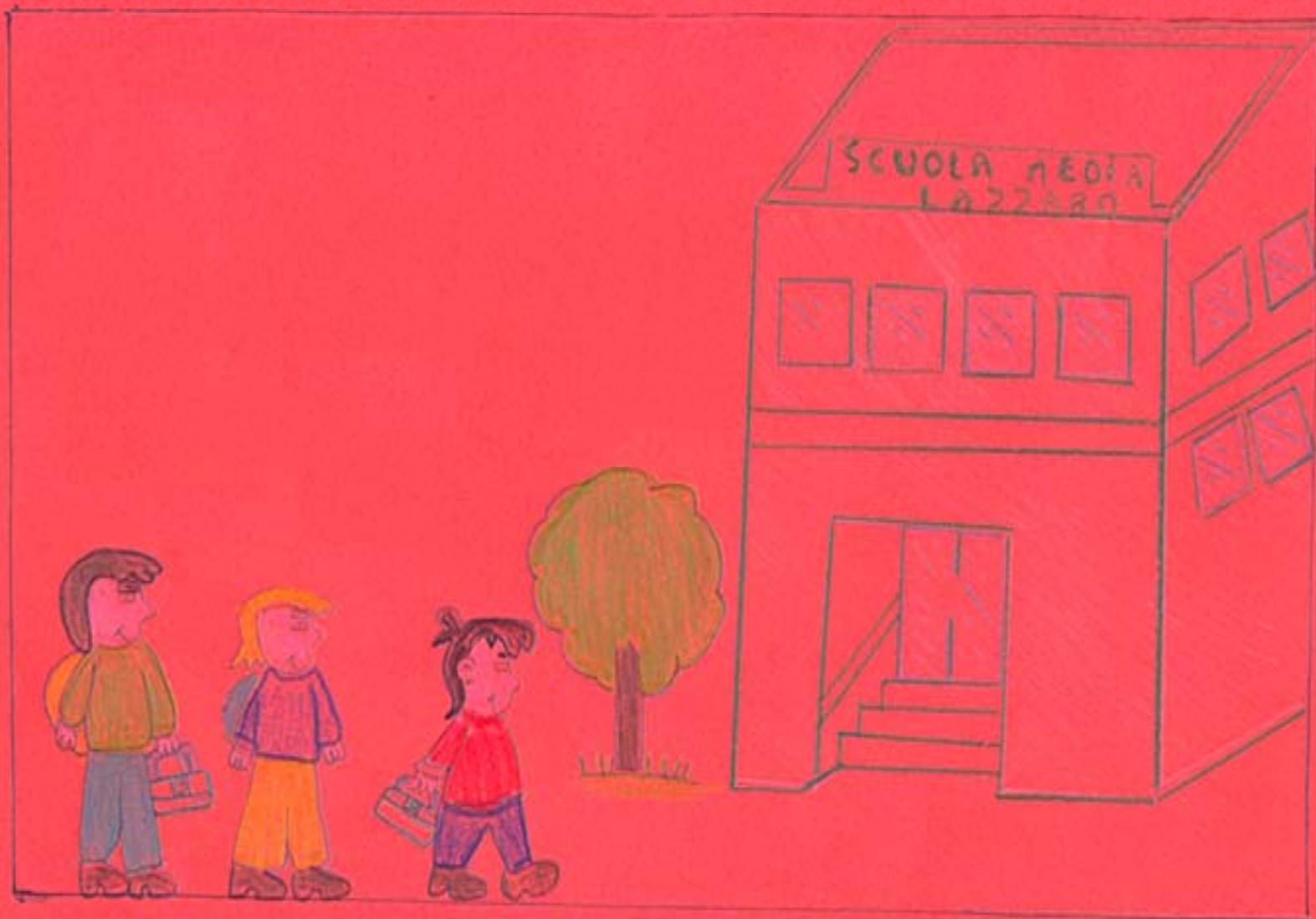
Le tappe fondamentali del nostro lavoro di ricerca sono state precise e produttive e si sono susseguite nel modo seguente:

- Indagine sul territorio circostante attraverso interviste e ricerche*
- Collaborazione ed incontri con personale esperto in contatto con la Soprintendenza ai beni culturali*
- Uscite didattiche per visitare i siti*
- Studio di alcuni aspetti fondamentali della civiltà e della architettura romana*
- Realizzazione del lavoro svolto attraverso la tecnica del fumetto*

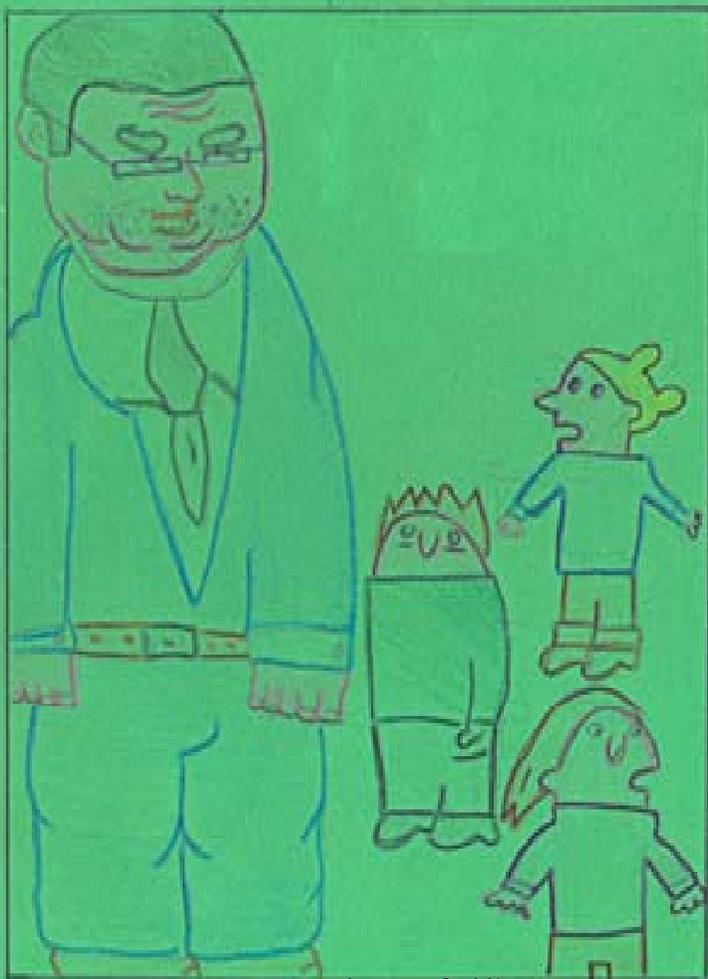
- *Il nostro luogo del cuore lo abbiamo individuato proprio vicino alla nostra scuola ed è un importante , ma purtroppo poco conosciuto , sito archeologico che comprende i resti di un'antica villa romana (II°-III°sec. d., C.) , di un imponente mausoleo (III°sec. d.C.) ed infine i resti di due necropoli . In una di queste necropoli , databile tra il IV°-VI° sec. d.C. , è stato ritrovato un mattone iscritto che rappresenta la prima testimonianza cristiana della zona.*
- *Nell'altra necropoli , grazie al ritrovamento di un titolo sepolcrale, sappiamo che fu sepolta una bambina di soli sette anni, di nome Callista.*
- *Particolarmente colpiti da questa notizia , noi ragazzi , allora abbiamo immaginato Callista e il dialogo in cui ci ha raccontato della sua breve vita e del luogo in cui viveva felice con i suoi cari. Attraverso le sue parole abbiamo imparato ad amare i suoi luoghi e li abbiamo scelti come il nostro “luogo del cuore” , da proteggere da rivalutare e da amare.*



Il nostro Luogo del cuore
La città ideale



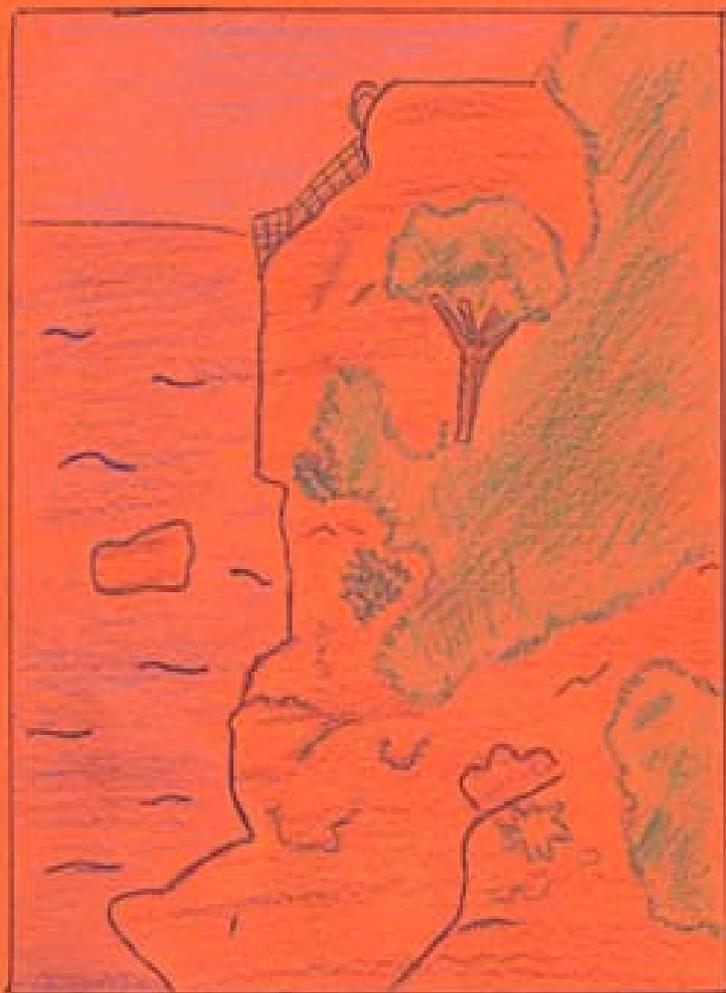
Un giorno si è presentato nelle nostre classi uno strano tipo.... un giovane laureato in Lettere Classiche, con la passione per l'archeologia



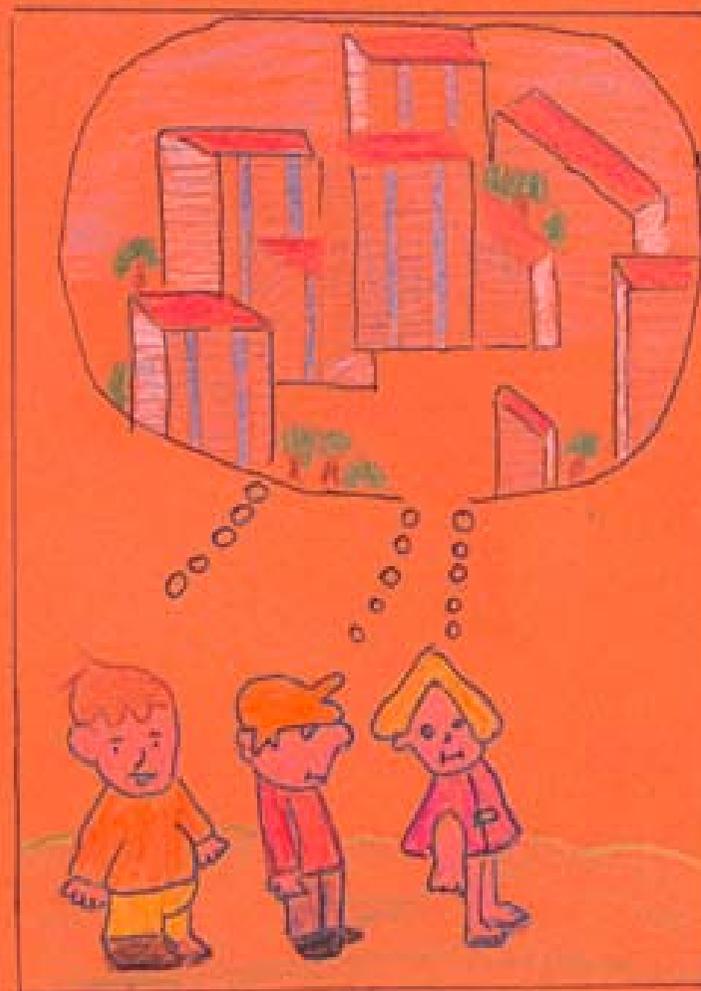
- *...e cominciò a parlarci dell'importanza di conoscere il nostro paese, il territorio in cui viviamo e la sua storia e ci accennò ad una città invisibile...*



- *... una città invisibile?!?!...noi ragazzi stavamo ad ascoltarlo con curiosità; volevamo sapere dove quel discorso sarebbe andato a finire...*



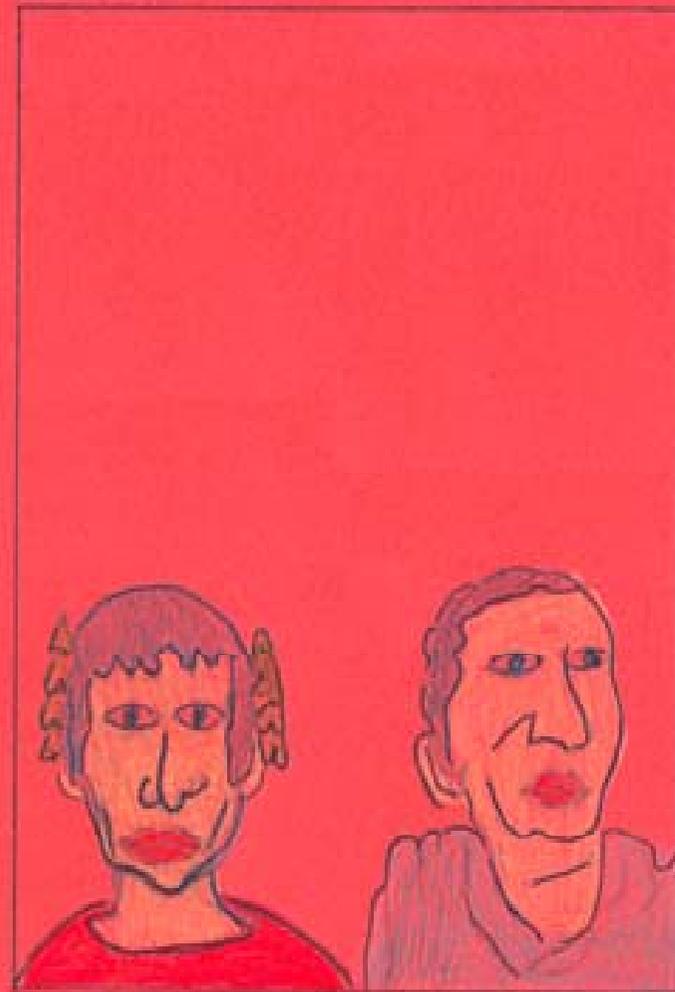
- *Ci disse che Lazzaro corrispondeva all'antica Leucopetra, che significa pietra bianco e che sorgeva nei pressi dell'attuale promontorio di Capo d'Armi*



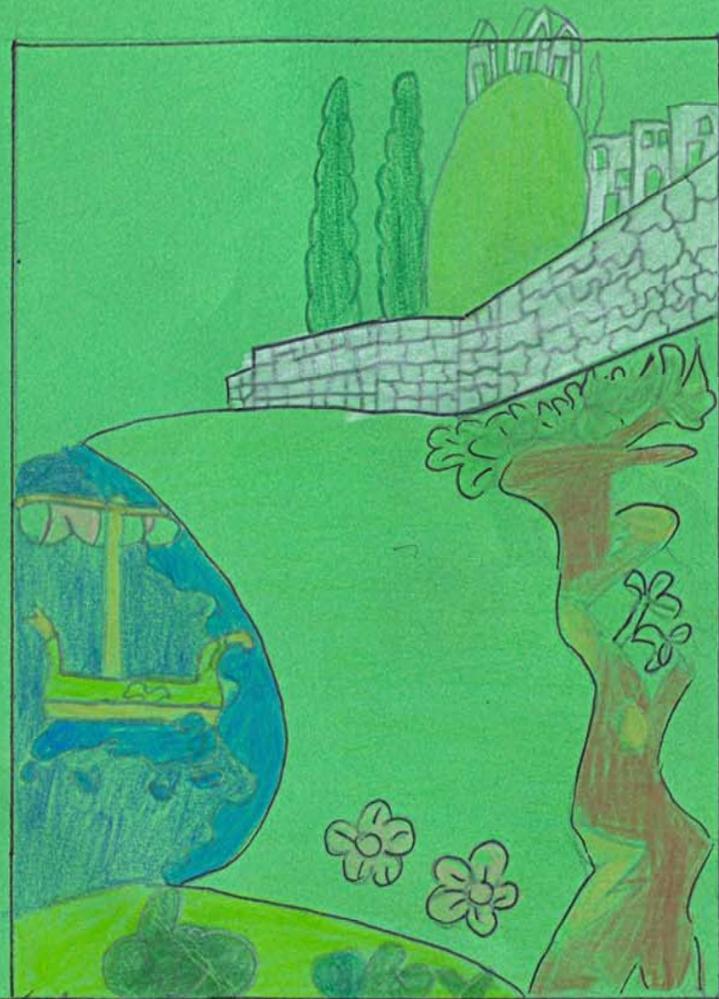
- *E noi, lasciata da parte ormai l'idea della gita, cominciammo ad immaginare come doveva essere questa antica città ... ma per noi era difficile pensarla diversamente da come l'abbiamo disegnata*



- *Quando il tempo non era favorevole ,
il promontorio era un rifugio sicuro
per le navi.*



- *Anche Cicerone ci parla di Leucopetra
quando racconta di un suo viaggio in
Grecia, avvenuto nel 44a.C., dopo
l'uccisione di Cesare*



- *Egli, a causa dei venti contrari dello Ionio , fu costretto a fermarsi nel porto di Leucopetra e trovò ospitalità nella villa dell'amico Publio Valerio*



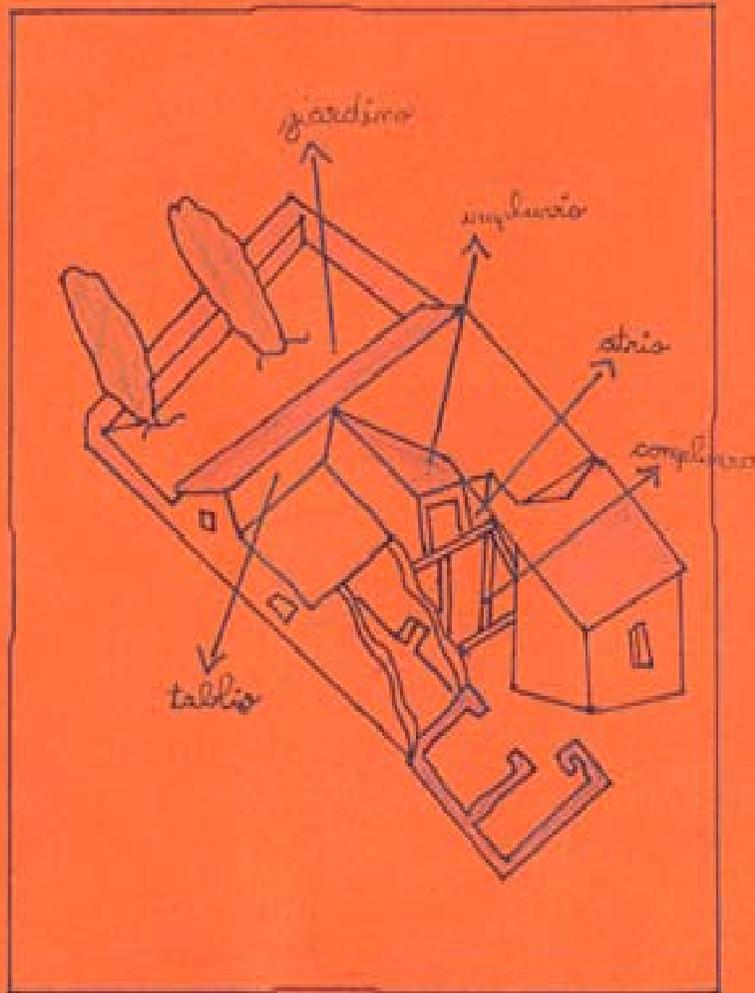
- *Ma Leucopetra esisteva già in età greca , come testimoniano alcuni reperti archeologici riguardanti il culto di Demetra e Kore , divinità greche del culto agreste.*



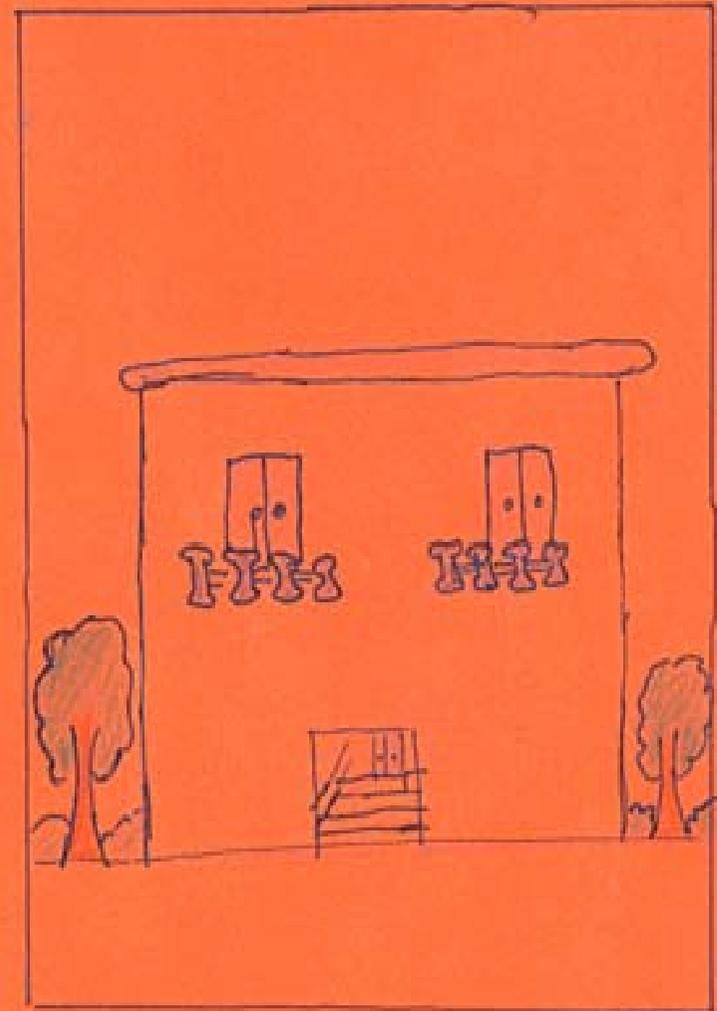
- *Noi ragazzi siamo andati, insieme alle nostre insegnanti di Lettere e con la guida di quel giovane laureato Saverio Verduci, a visitare questo importante sito archeologico.*



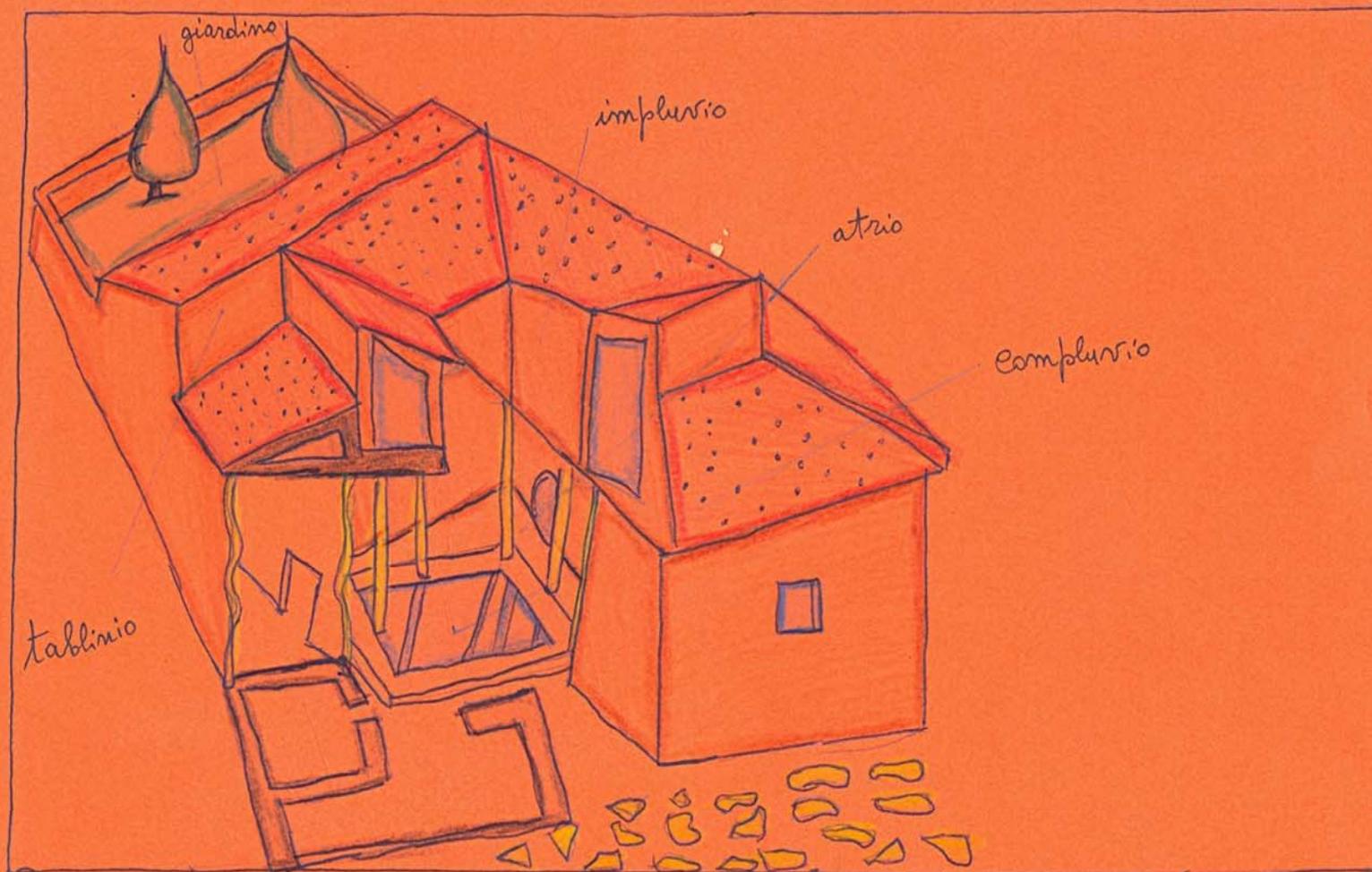
- *Il percorso fu breve, eravamo a poca distanza dalla nostra scuola per cui arrivammo presto sul posto.*



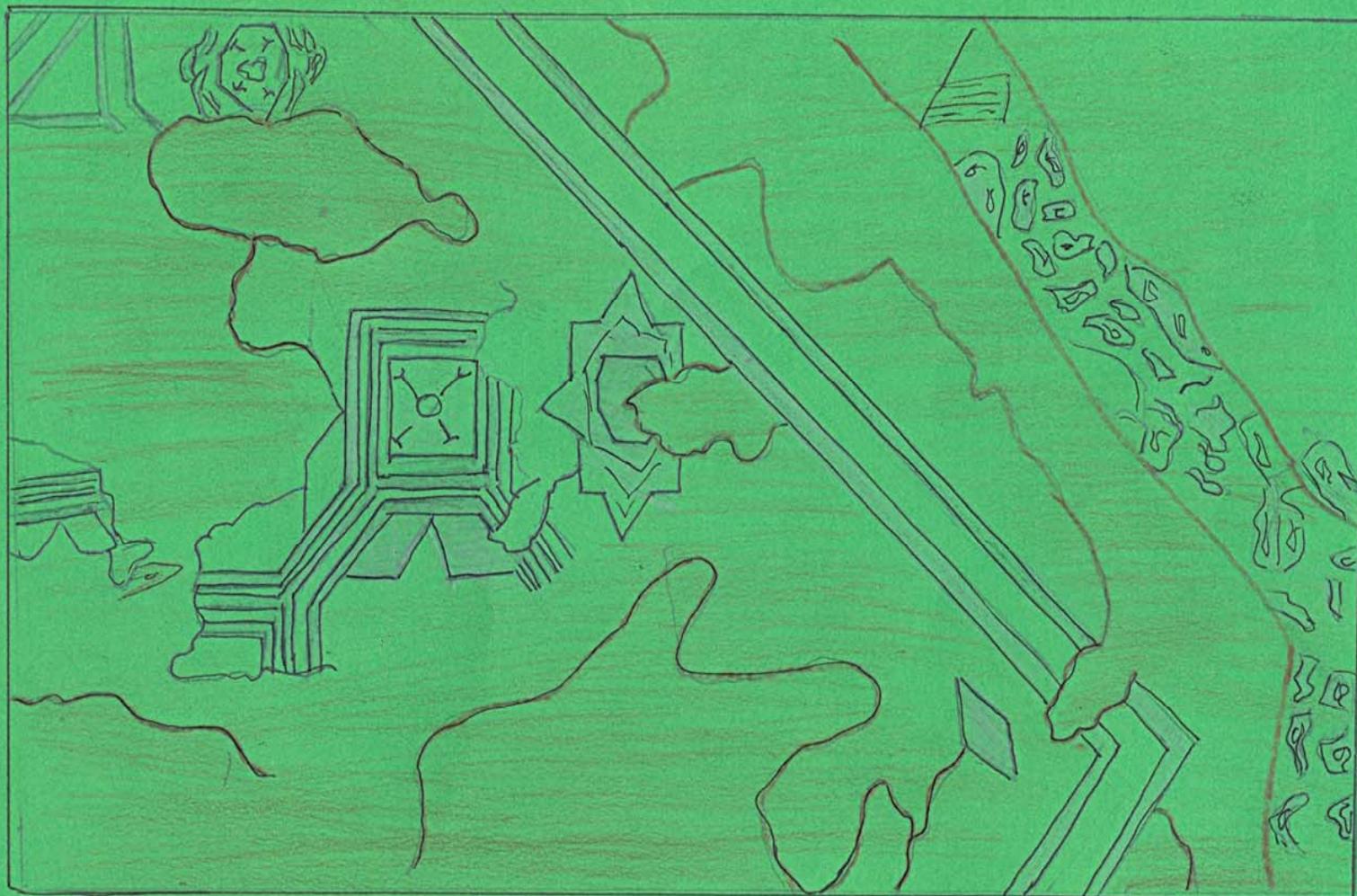
- Sono stati ritrovati, proprio vicino alla nostra scuola, nei pressi di un palazzo di proprietà della famiglia Cogliandro, una serie di ruderi che appartenevano ad una villa romana ,databile al II- III sec. d.C.



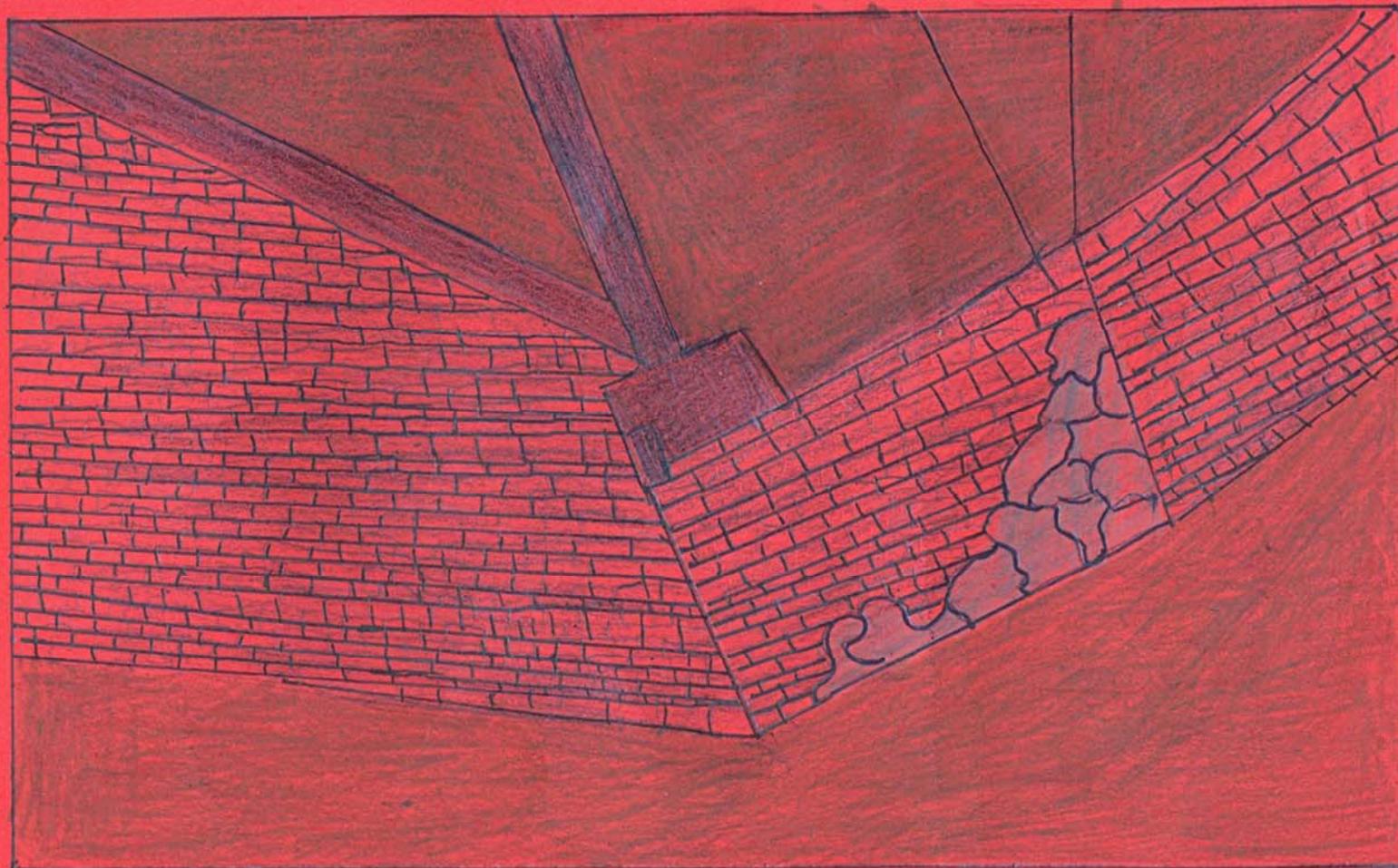
- Ognuno di noi, allora, con la fantasia, immaginò come poteva essere questa villa romana ... ma eravamo ben lontani dalla realtà!



- *Questi ruderi appartenevano ad una villa romana del II-III sec. d.C. , composta da sei ambienti.*



- *Tre ambienti di questa villa avevano una bellissima pavimentazione a mosaico.*



- *Nelle vicinanze della villa sono state rinvenute una serie di rovine piuttosto complesse, facenti parte di un mausoleo architettonicamente rilevante, del III sec. d.C., che ha restituito i resti di due pregevoli sarcofagi orientali.*



- *Il reperto archeologico più antico risale al IV-VI sec. d.C. ed è un mattone iscritto, ritrovato in una necropoli, nel quale si menziona un certo Dionisio ed è anche la prima testimonianza cristiana della zona.*



- *In un'altra necropoli è stato rinvenuto un titolo sepolcrale che testimonia la sepoltura di una bambina di soli 7 anni, di nome Callista*



- *Quelle pietre, testimoni di un pezzo della nostra storia, erano lì, quasi ci sembrava di sentire le loro voci ... ricordavano i bei tempi passati ...*

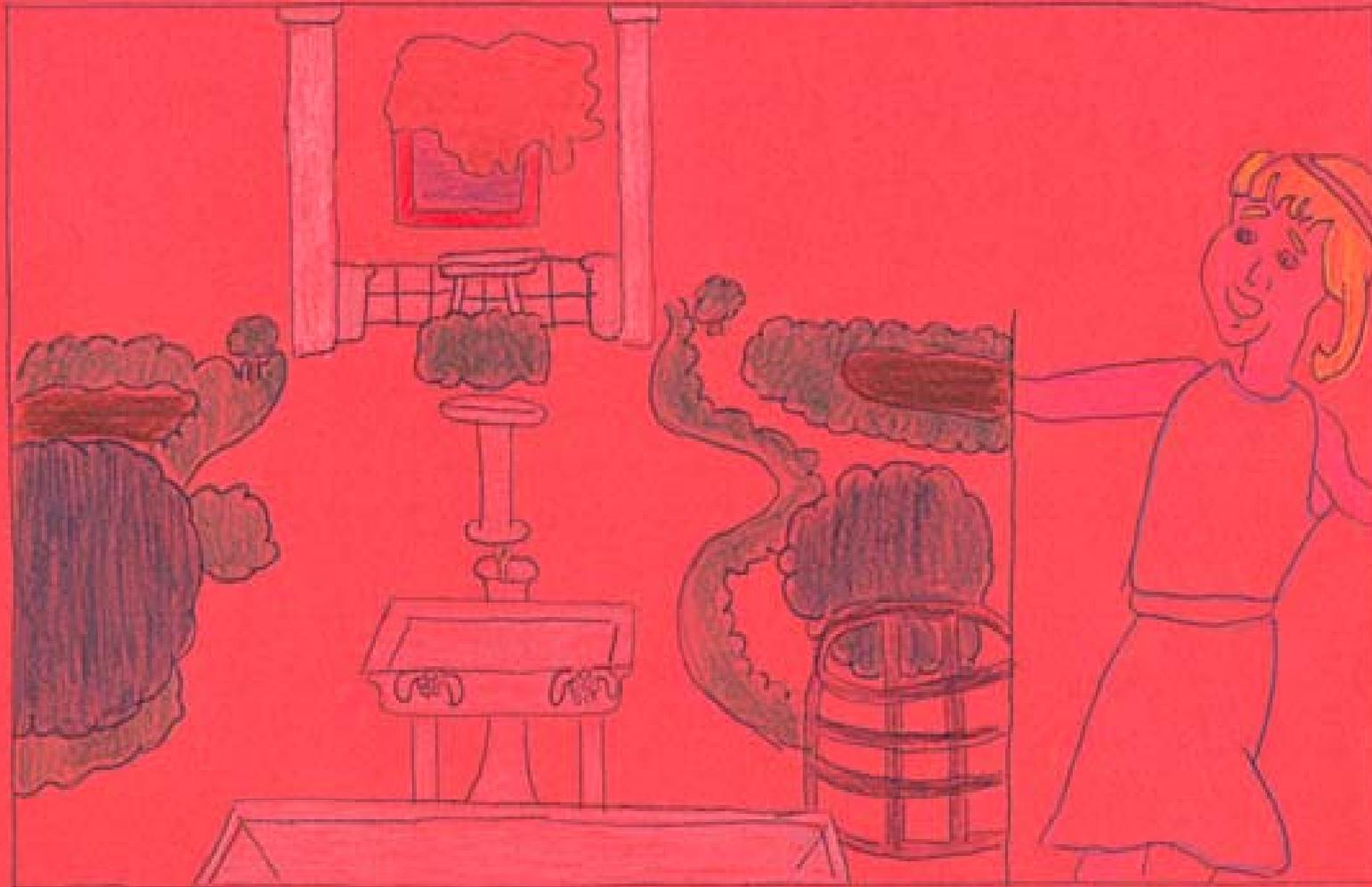
- *È Callista comincio a parlarci...*



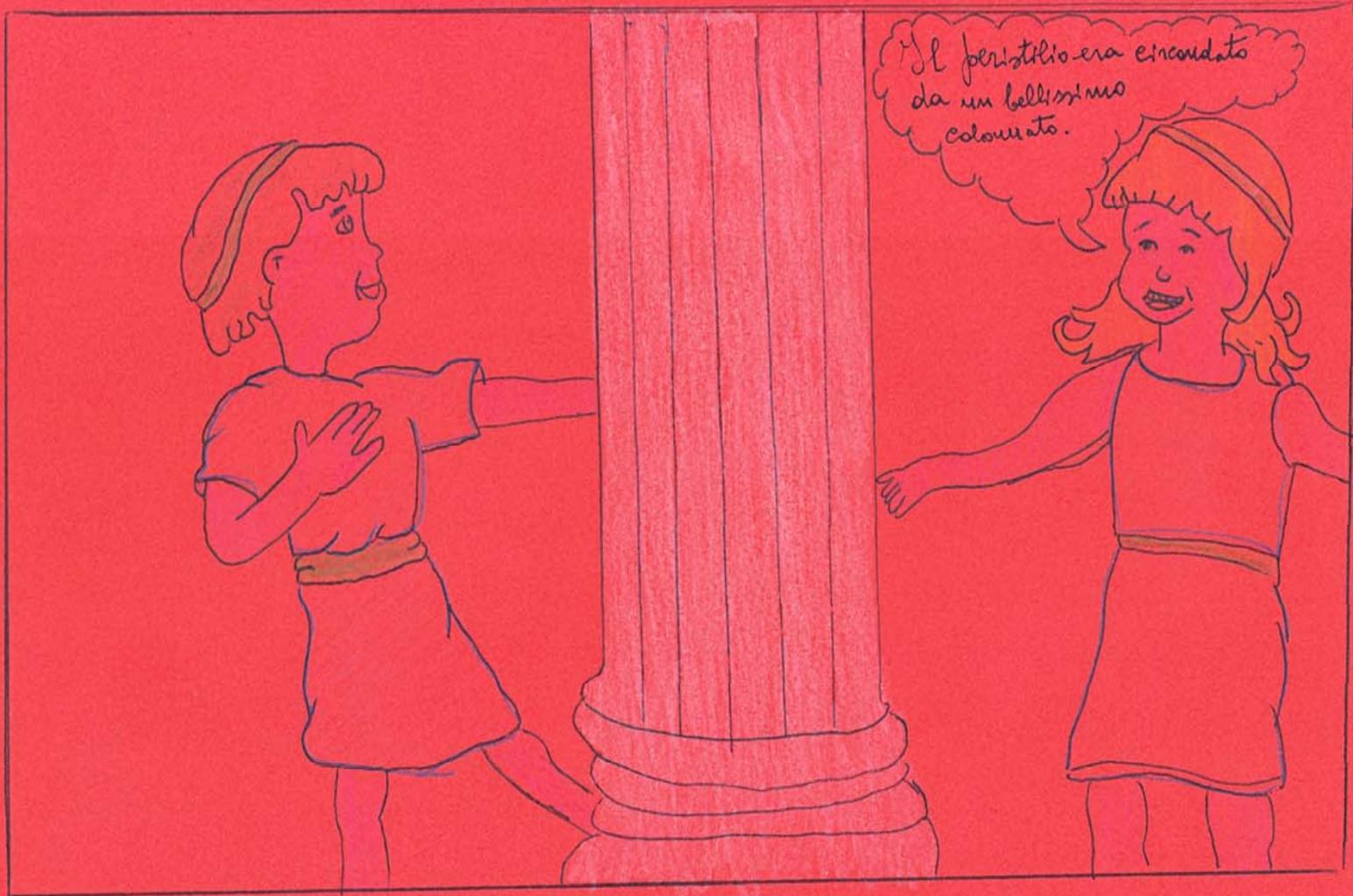
- *Ciao, ragazzi! Mi chiamo Callista e abitavo proprio qui, in una casa (dumus) riccamente decorata con mosaici, pitture e dipinti con figure mitologiche. Nell'atrio celebravamo i culti domestici davanti all'altare dei Lari, le divinità protettrici della famiglia. Con noi vivevano anche gli schiavi e i liberti. Tutti dovevamo ubbidire al pater familias.*



- *Davanti alla casa vi era un mosaico con la figura di un cane minaccioso e la scritta “Cave canem”, attenti al cane. Eh si, perché i ladri e i postulanti non mancavano mai!*



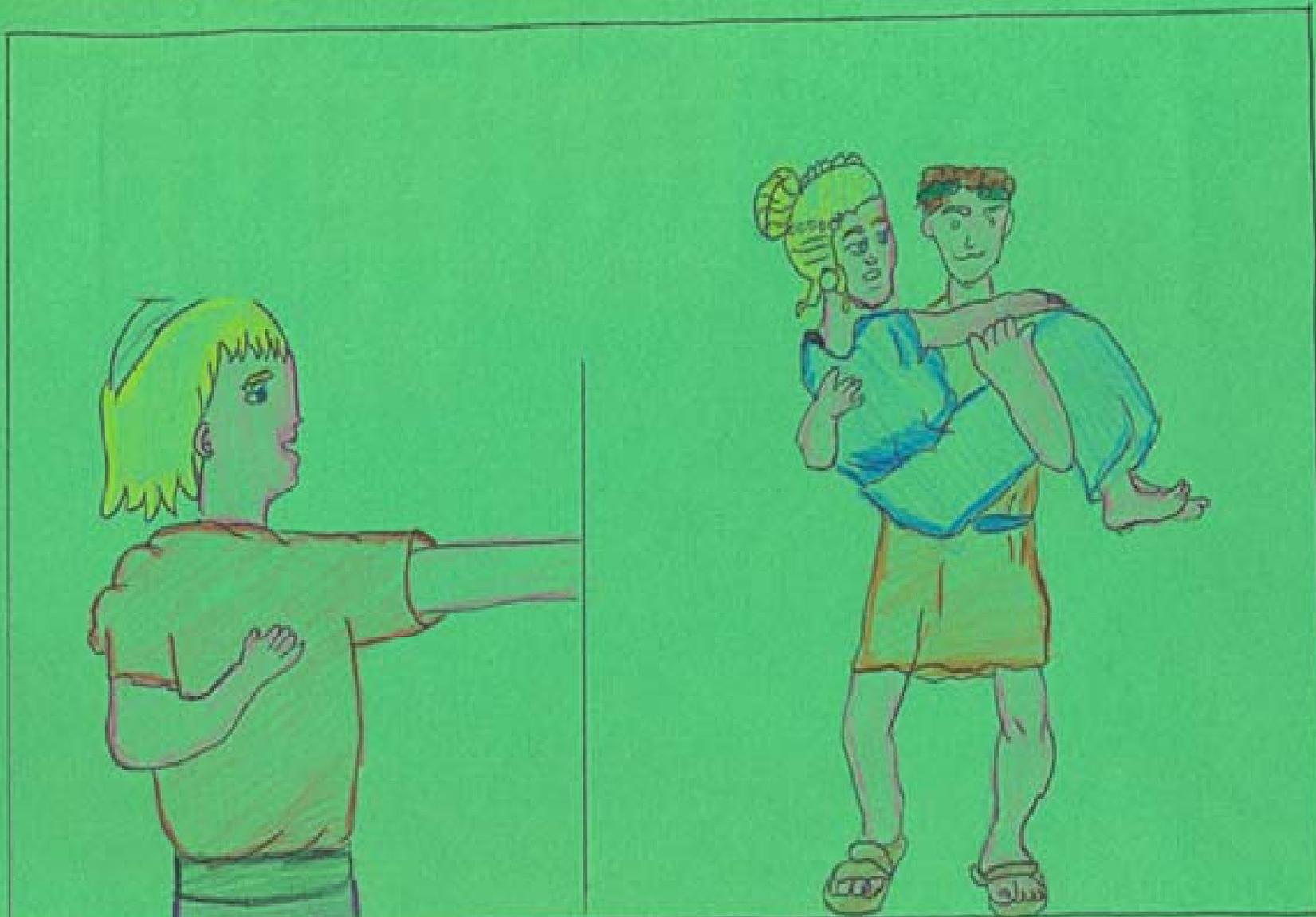
- *Io giocavo nel peristilio , il grande cortile interno , pieno di belle piante : mirto , alloro, oleandro, acanto, e di fiori profumati: narcisi, gigli, viole.*



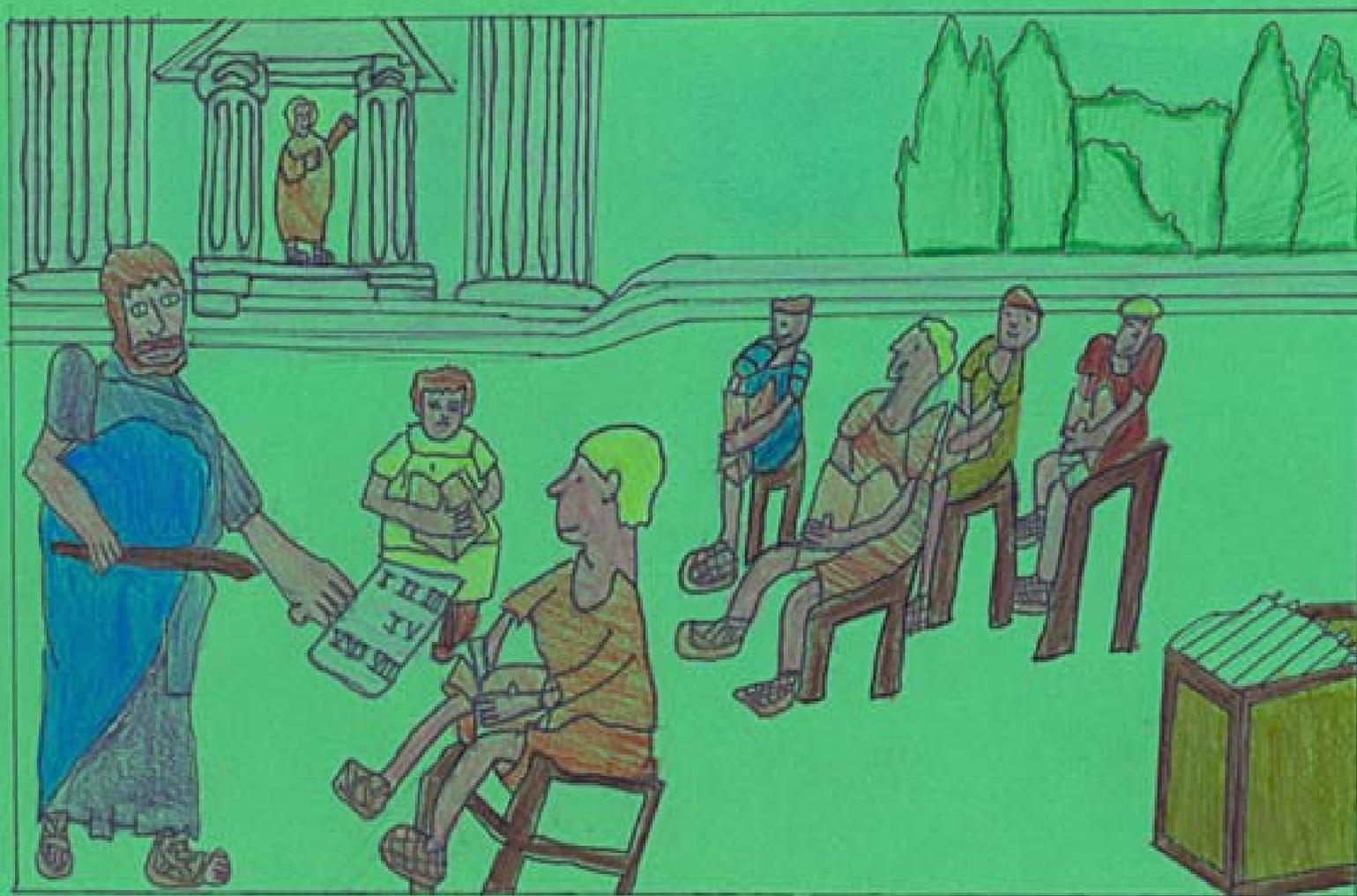
Il peristilio era circondato
da un bellissimo
colonnato.



- *Era un'oasi di pace e ci piaceva tanto giocare con le bambole (pupae) di pezza e di legno. I miei fratellini più piccoli cavalcavano cavallini a dondolo, giocavano a trottola, con il cerchio o col semplice gioco delle noci.*
- *Spesso tutti insieme giocavamo con la palla (pila) o a mosca cieca.*



- *Noi ragazze studiavamo solo fino a dodici anni , poi imparavamo i mestieri della casa e ci preparavamo al matrimonio (matrimonium) che avveniva con una festosa cerimonia chiamata confarreatio.*



- *Anche la scuola come il gioco si chiamava ludus. Come insegnante (paedagogus) avevamo uno schiavo greco che era molto severo e puniva gli alunni indisciplinati a bacchettate sulle mani con la ferula.*
- *Non avevamo libri e scrivevamo su tavolette di cera (tabulae) con un bastoncino (stilus).*

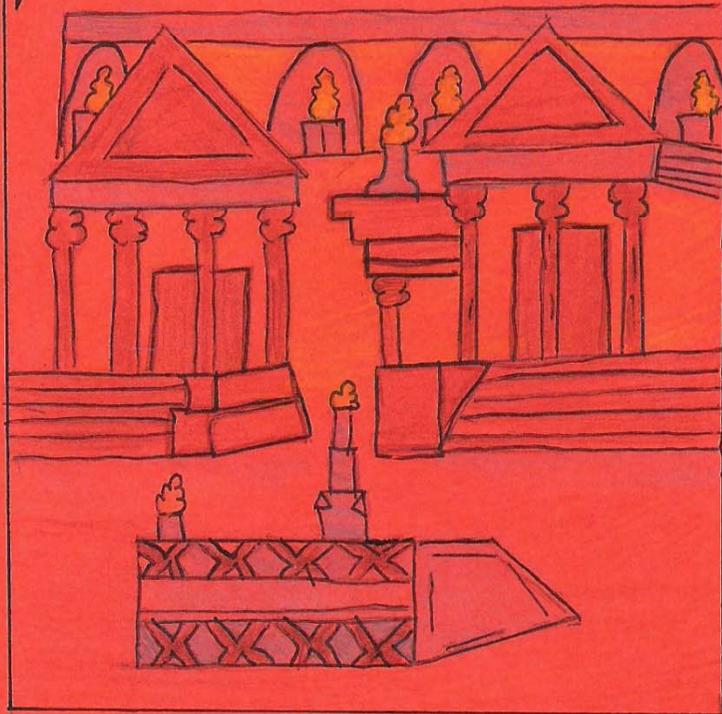
Mio padre, dopo avere bruciato le essenze davanti all'altare dei Lari, consumava velocemente la colazione (ientaculum) a base di latte, miele, frutta secca.



Il pasto principale era quello della sera, la cena, in cui si mangiavano diverse portate (cibi piccanti, carne, pesce) accompagnate dal mulsum, un vinello leggero macolato di miele.



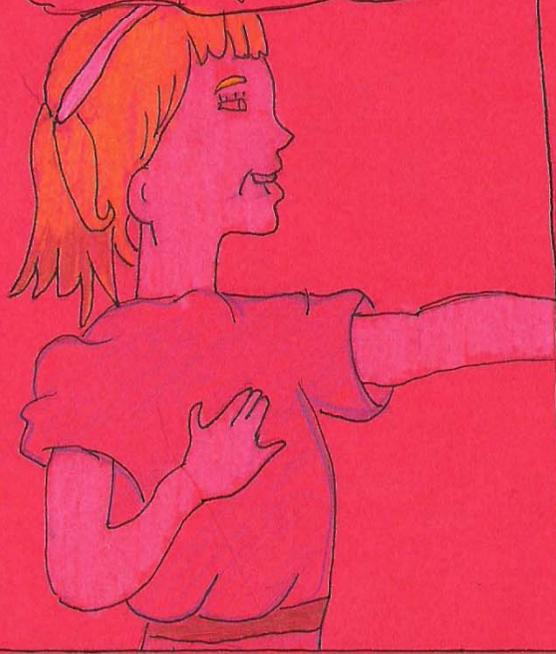
Mio padre nel primo pomeriggio andava al foro, il cuore della vita politica e commerciale dove c'erano gli edifici pubblici più importanti e una bella basilica.



Amanò recarsi alle terme, i bagni pubblici, che erano anche luogo di incontro, di chiacchiere e di p'ochi



Mia madre veniva raramente
e sempre accompagnata da una schiava
(ancilla). Curava molto il suo aspetto fisico, portava
i capelli lunghi, bei vestiti e molti gioielli.
Usava il fesso per sbiancare la Carnagione e la Fulippine
per truccare gli occhi.



Qualche volta io usavo con mia madre (mater) e con due ancelle (ancillae), andavo a fare comprare nelle botteghe (tabernae) che occupavano il pianterreno delle insulae, gli altri caseggiati abitati dalla gente più povera.



Sui bancorri in muratura s'era
tanta merce esposta: datteri, fichi,
noci, prugne e il gustosissimo
garum, una spizita sola a
base di pesce.

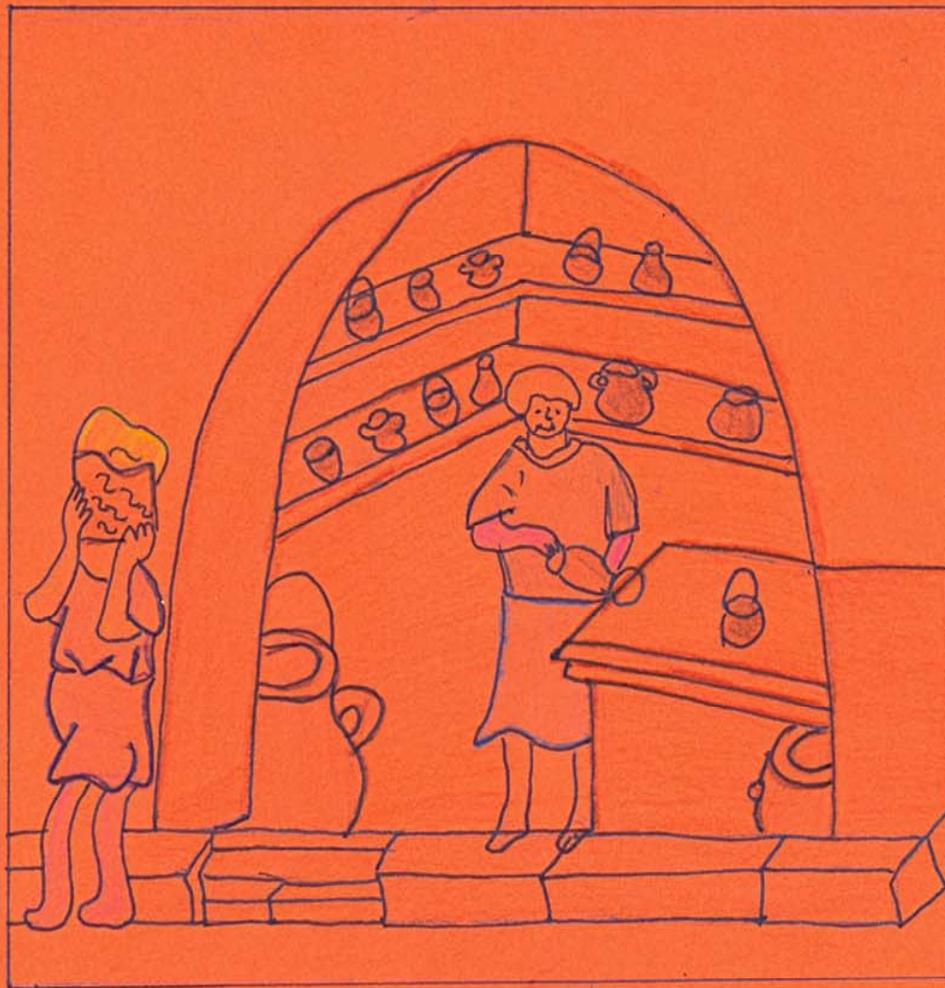


C'era la taberna dei tonsori, i barbieri,
dei tintores, i tintori di stoffe, dei sutores,
i calzalai. C'era anche il bar (popina).



All'ora di pranzo si consumavano delle focacce e si beveva una coppa di vino.





Se rite
risuonano del rumore
dei calderai, gli artigiani che
lavorano il rame per fare dei
paoli.



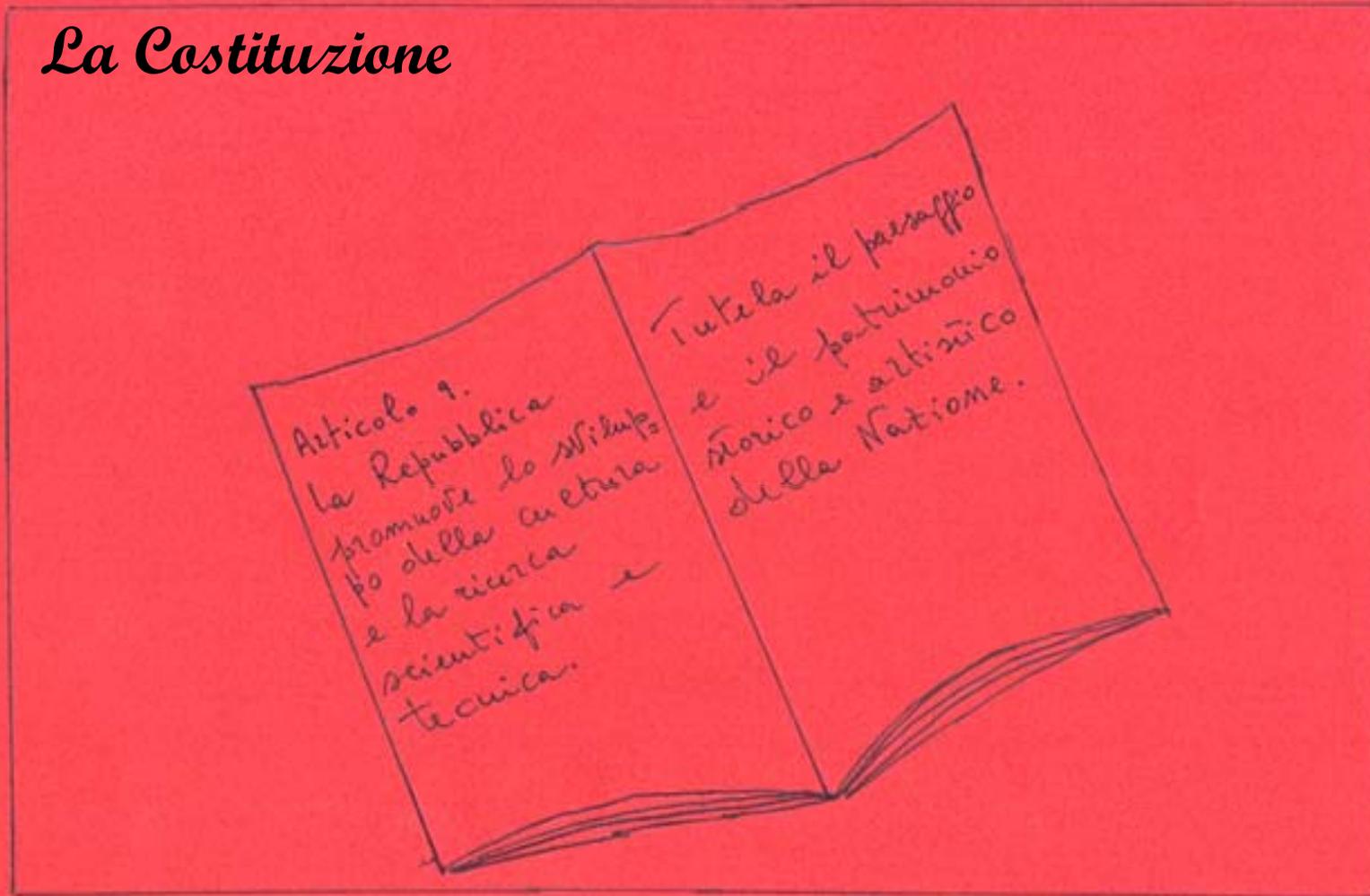
Non sono felice in questo posto:
vicino al mare, l'aria buona, i
giardini intorno, i palazzi e le case
ben curate. Fontane con acqua limpida,
alberi carichi di frutti.



Ora, invece, vedo che tutto è
cambiato: la mia bella casa con
tutto quello che sorgerà intorno è
in uno stato di totale abbandono!
Sono molto triste per questo e
me ne duole anche per voi che
in tal modo avete fatto parte del
vostro passato.



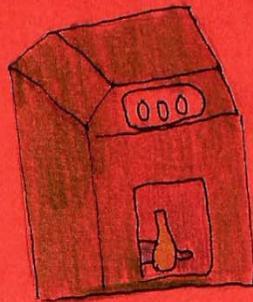
La Costituzione



- *E allora ci siamo resi conto che veramente bisognava fare qualcosa.*
- *L'articolo 9 della nostra Costituzione non recita, forse, che "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione".*

A questo punto, tutti noi ragazzi, professori e cominciamo a guardare quel luogo con occhi diversi! Allora proviamo a farlo rivoltare, far conoscere e avere e avvaloriamo delle proposte...

- 1) Provvedere alla pulizia del luogo
- 2) Proteggere il luogo distandolo di recinzione
- 3) Pubblicizzare il sito archeologico
- 4) Costruire con una segnaletica adeguata, il percorso del sito
- 5) Completare i lavori di scavo e di recupero del sito
- 6) Attrezzare il sito di una serie di pannelli con le notizie storiche.
- 7) Fornire notizie sulla collocazione dei reperti nel Museo Nazionale della Magna Grecia.



Le nostre proposte

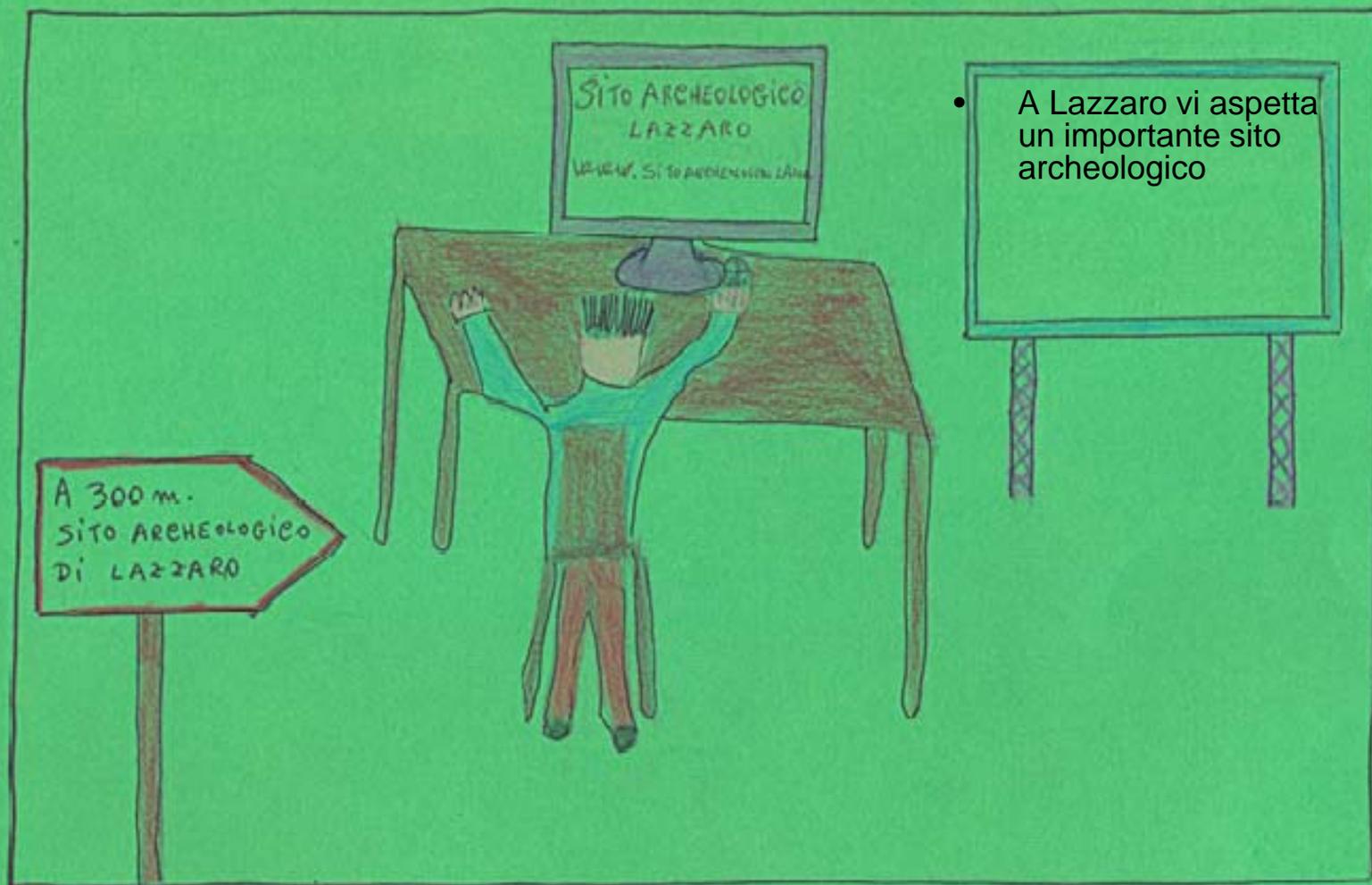
- *Provvedere alla pulizia del luogo*



- *Proteggere il luogo dotandolo di recinzione*



- *Publicizzare il sito*



- *Attrezzare il sito di una serie di pannelli con le notizie storiche*



- *Costruire, attraverso una segnaletica adeguata, il percorso del sito*



- *Completare i lavori di scavo e di recupero del sito*



- *Fornire notizie sulla collocazione dei reperti nel Museo Nazionale della Magna Grecia*

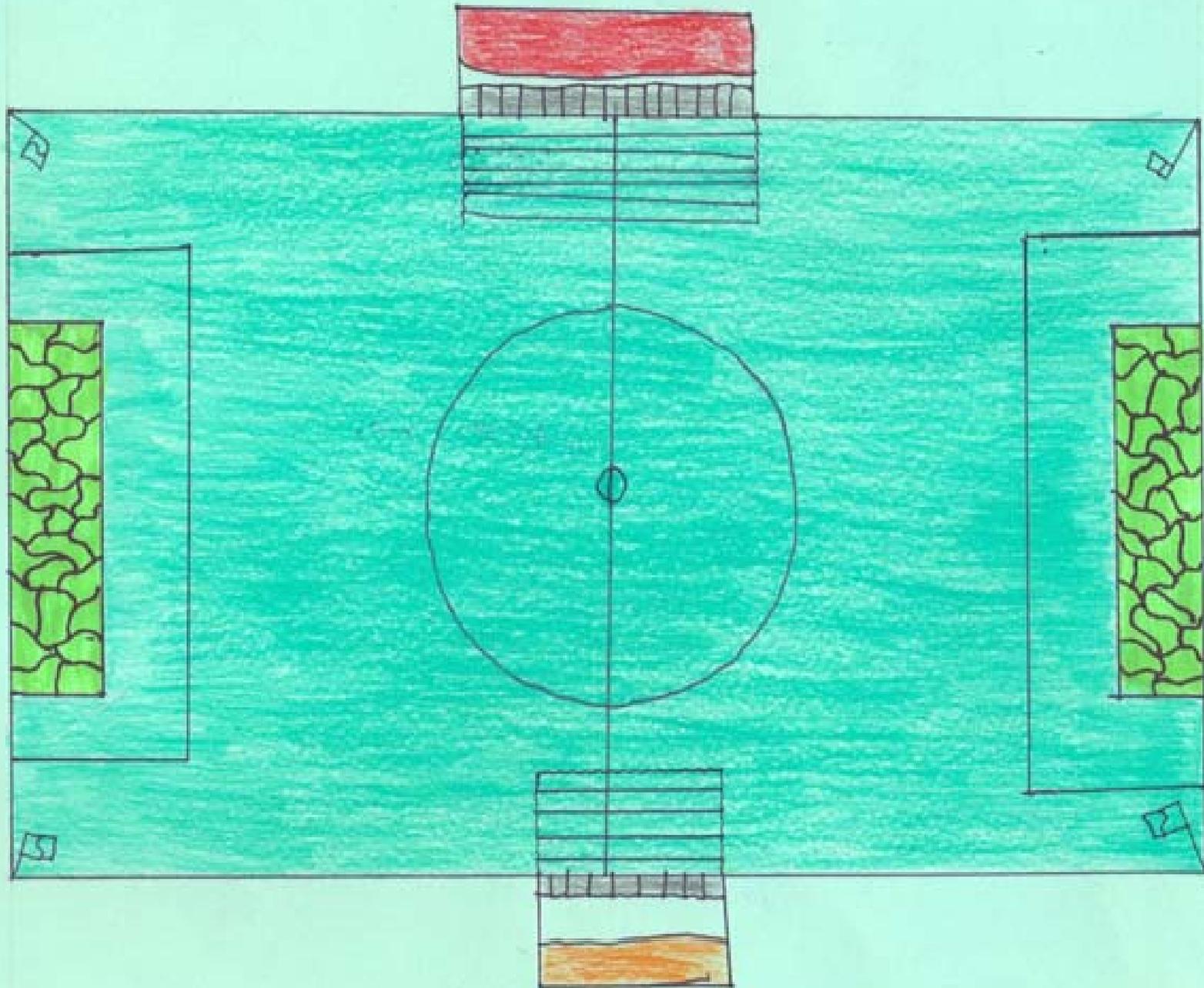


La città ideale

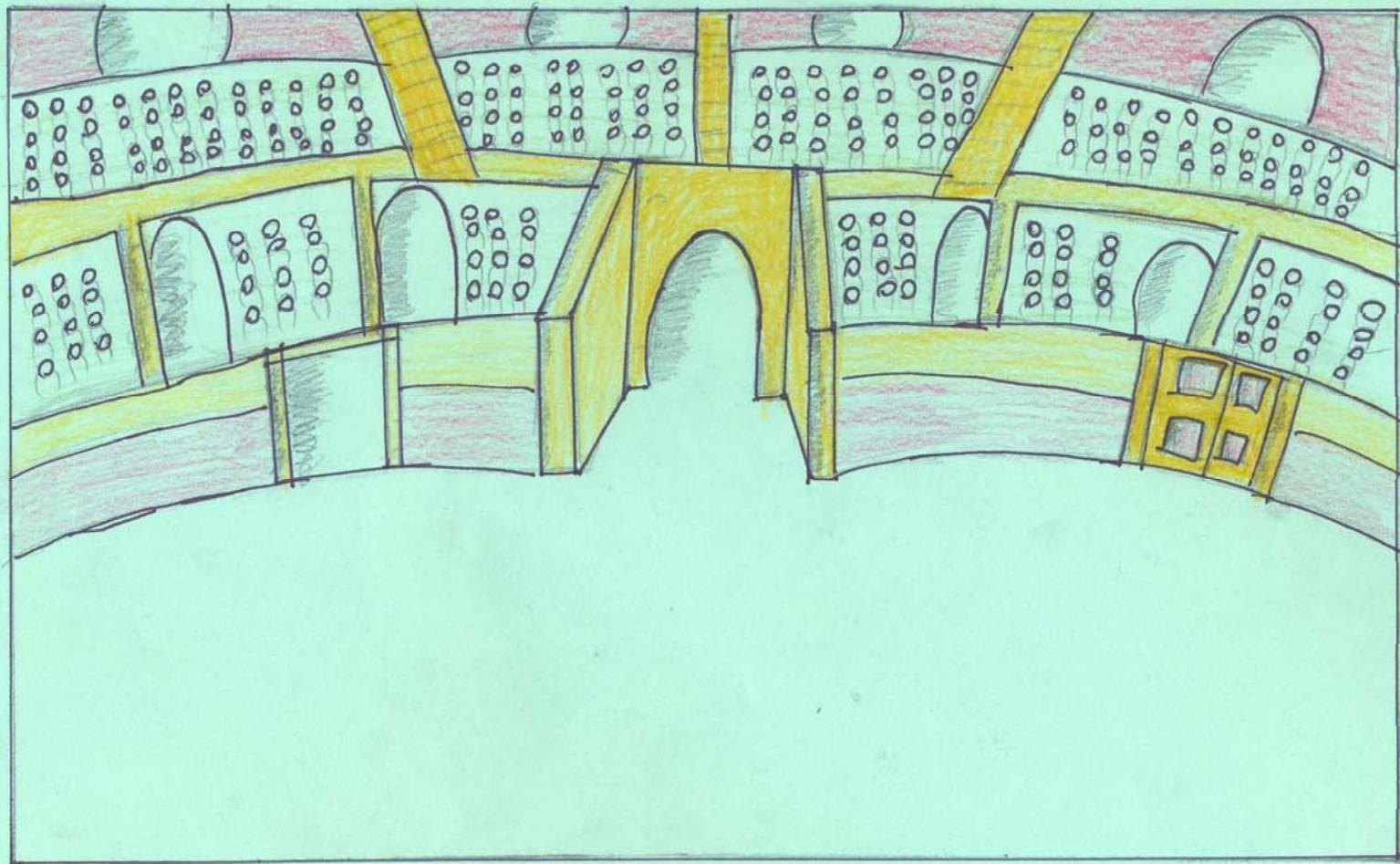
- *Dallo studio effettuato sul nostro territorio e su alcuni aspetti delle civiltà passate, noi ragazzi abbiamo capito quanto sia importante per essere felici vivere bene nella propria città. La città deve garantire la “buona vita” .*
- *Ognuno di noi , quindi , profondamente convinto di ciò , ha avanzato una proposta per migliorare la qualità della vita nella sua città , in una visione di sviluppo sostenibile che promuova il progresso , l’equità sociale, tutelando al tempo stesso l’ambiente e le risorse naturali .*
- *Ci auguriamo che, nel tempo , i nostri desideri si possano realizzare in una nostra città ideale*

LA CITTÀ IDEALE





- *Io, Antonino, nella mia città del cuore vorrei un grande campo di calcio.*



- *Vorrei che la mia città ideale avesse un grande anfiteatro.*
-

Lorenzo



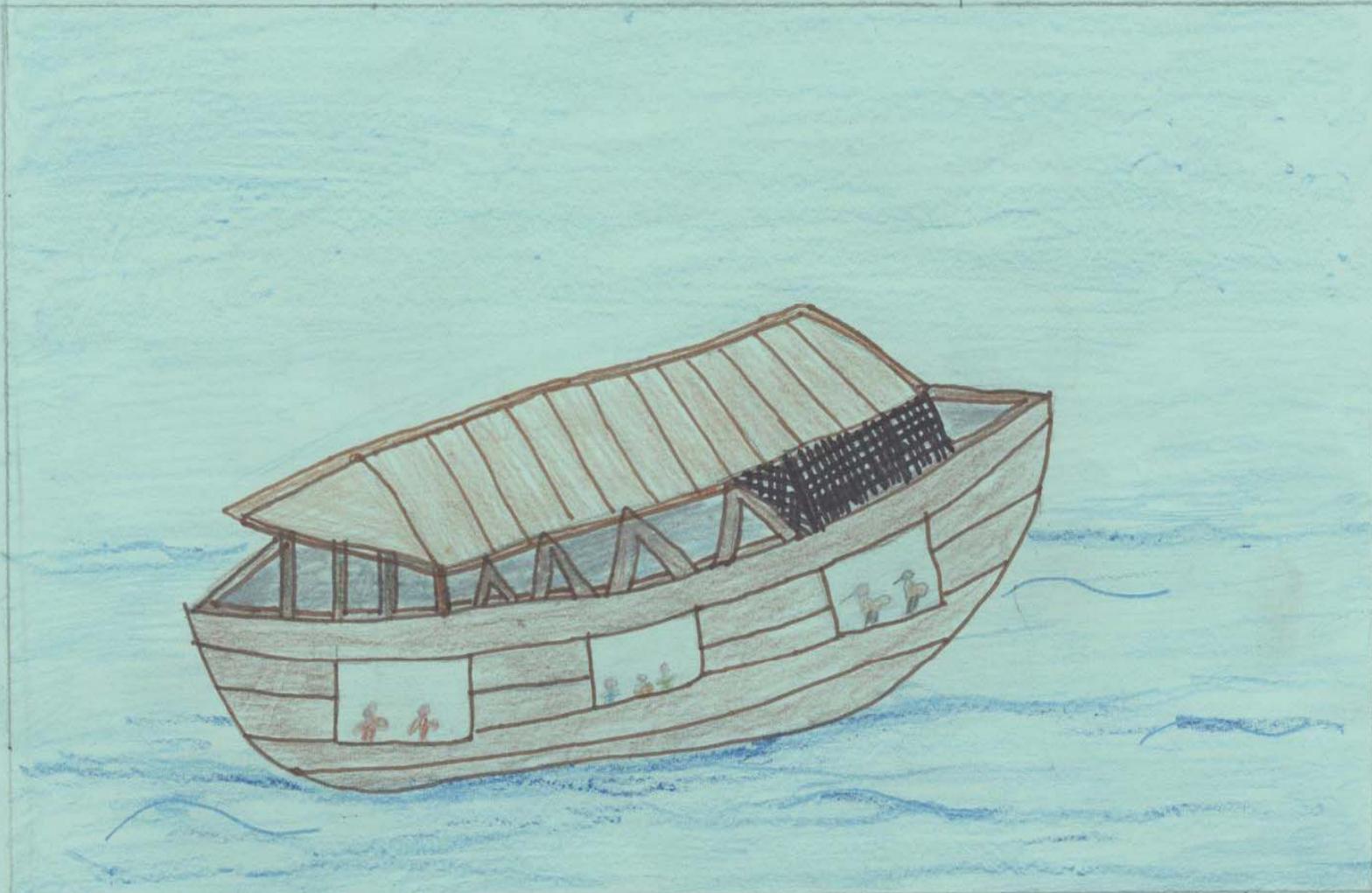
- *Vorrei che nella mia città ideale ci fossero tante isole pedonali in cui potersi muovere senza alcun pericolo.*

-

Federico



- *Vorrei che nella mia città le strade fossero squadrate in modo ordinato e regolare*
Fabrizio



Io, Michele, vorrei che nella mia città ideale ci fossero soltanto persone buone e oneste, proprio come nell'arca di Noè.



- *Io ho paura del terremoto e vorrei che nella mia città ideale ci fosse un pallone aerostatico per ogni coppia di case, per poterui salire in caso di pericolo.*

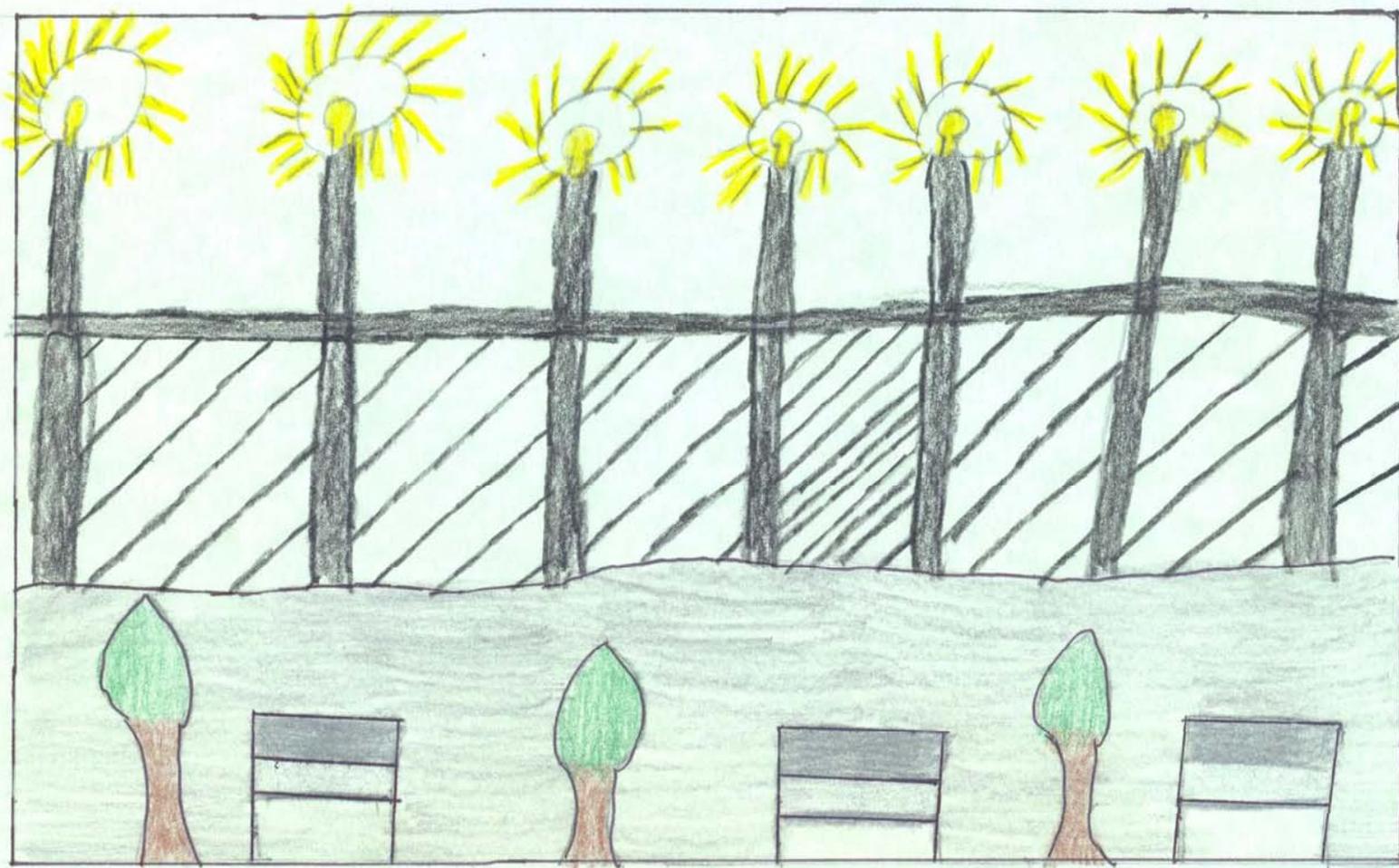
Yolanda



- *Vorrei un luogo riservato solo agli animali che non hanno mai un posto per potersi muovere in libertà.*

-

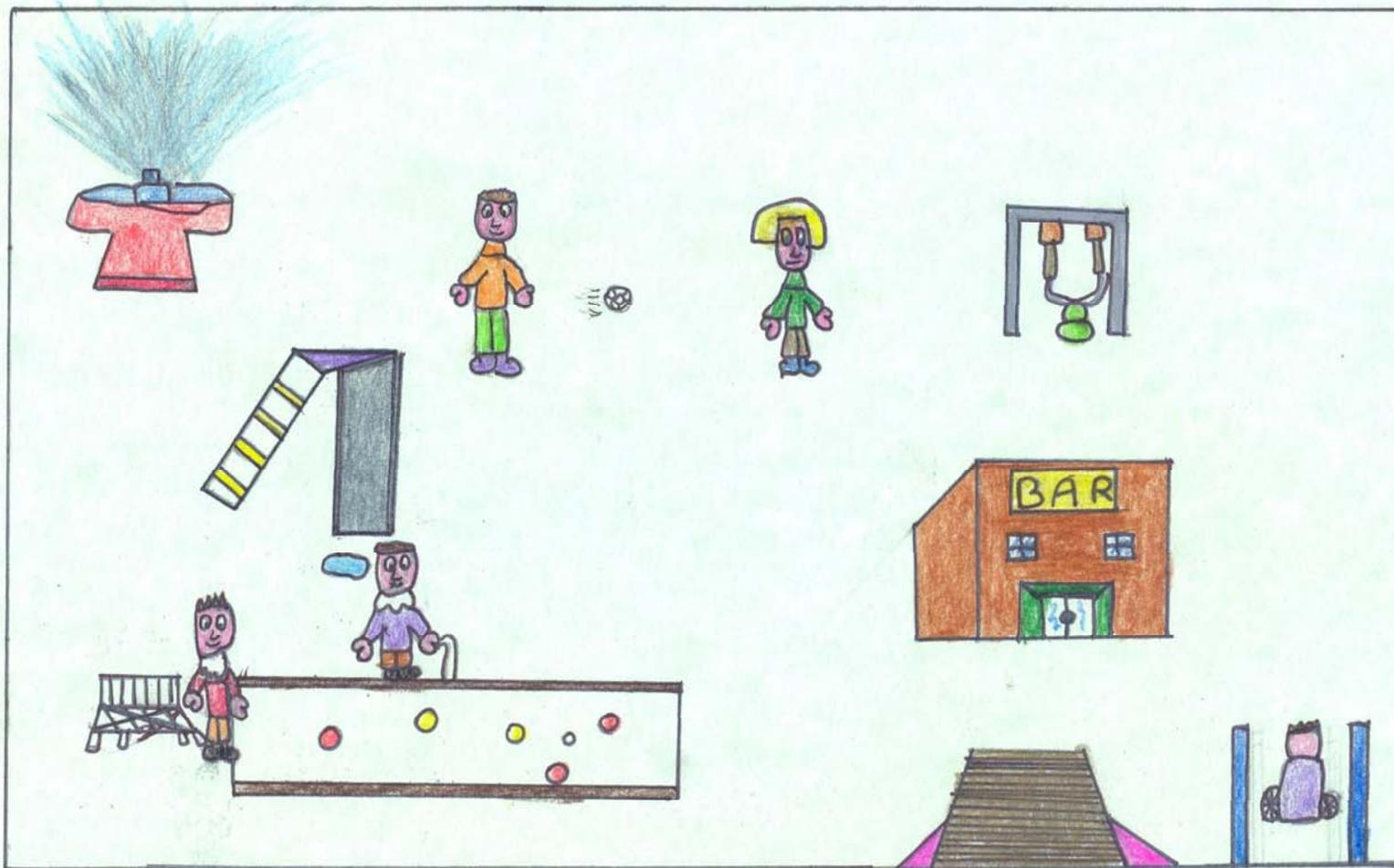
Fatima



• *Io, nella mia città ideale vorrei un lungomare molto curato.*

•

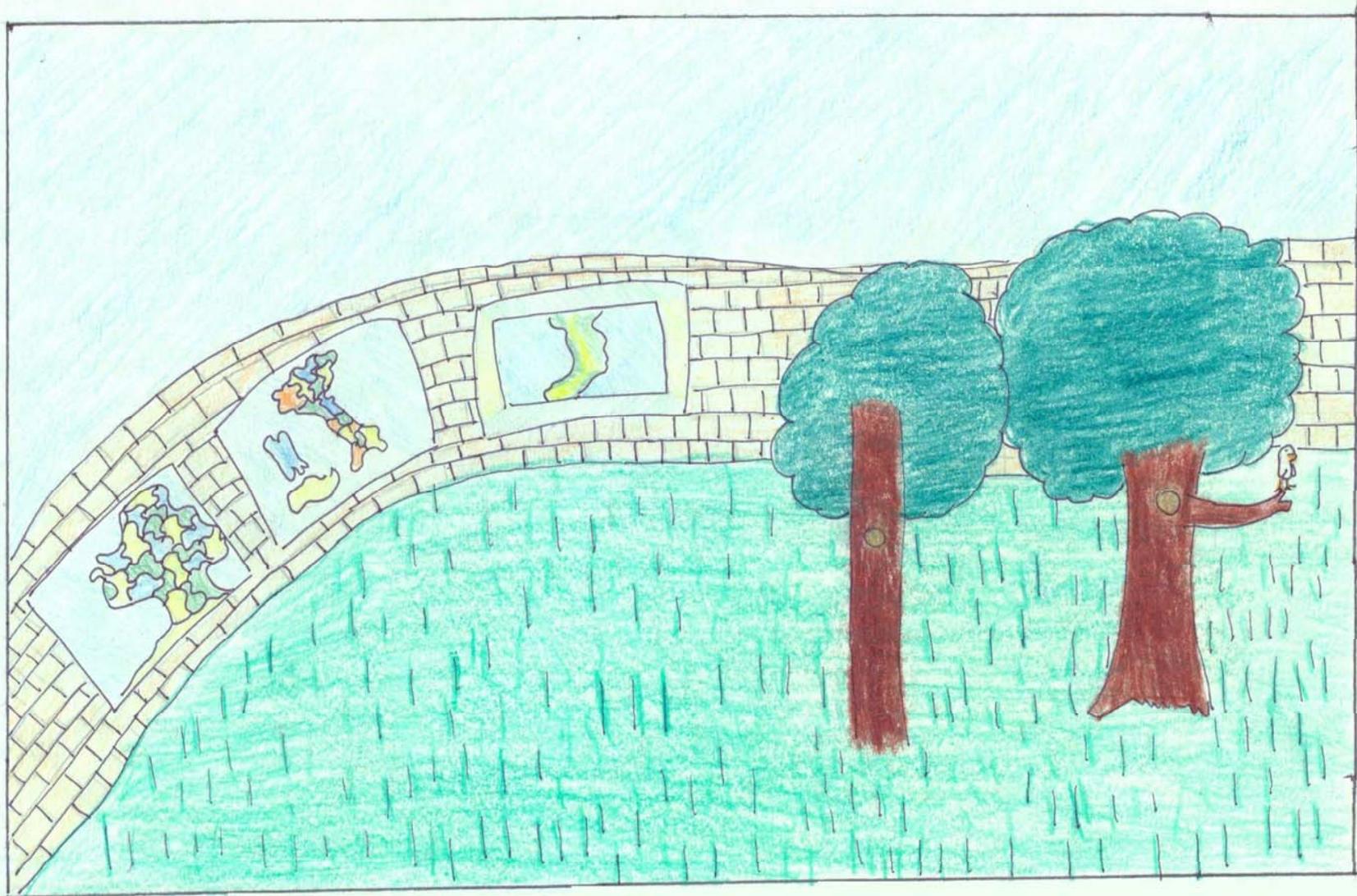
Giammarco



- *Nella mia città ideale vorrei varie zone di verde dove anziani, bambini e disabili possano trascorrere il tempo libero piacevolmente.*

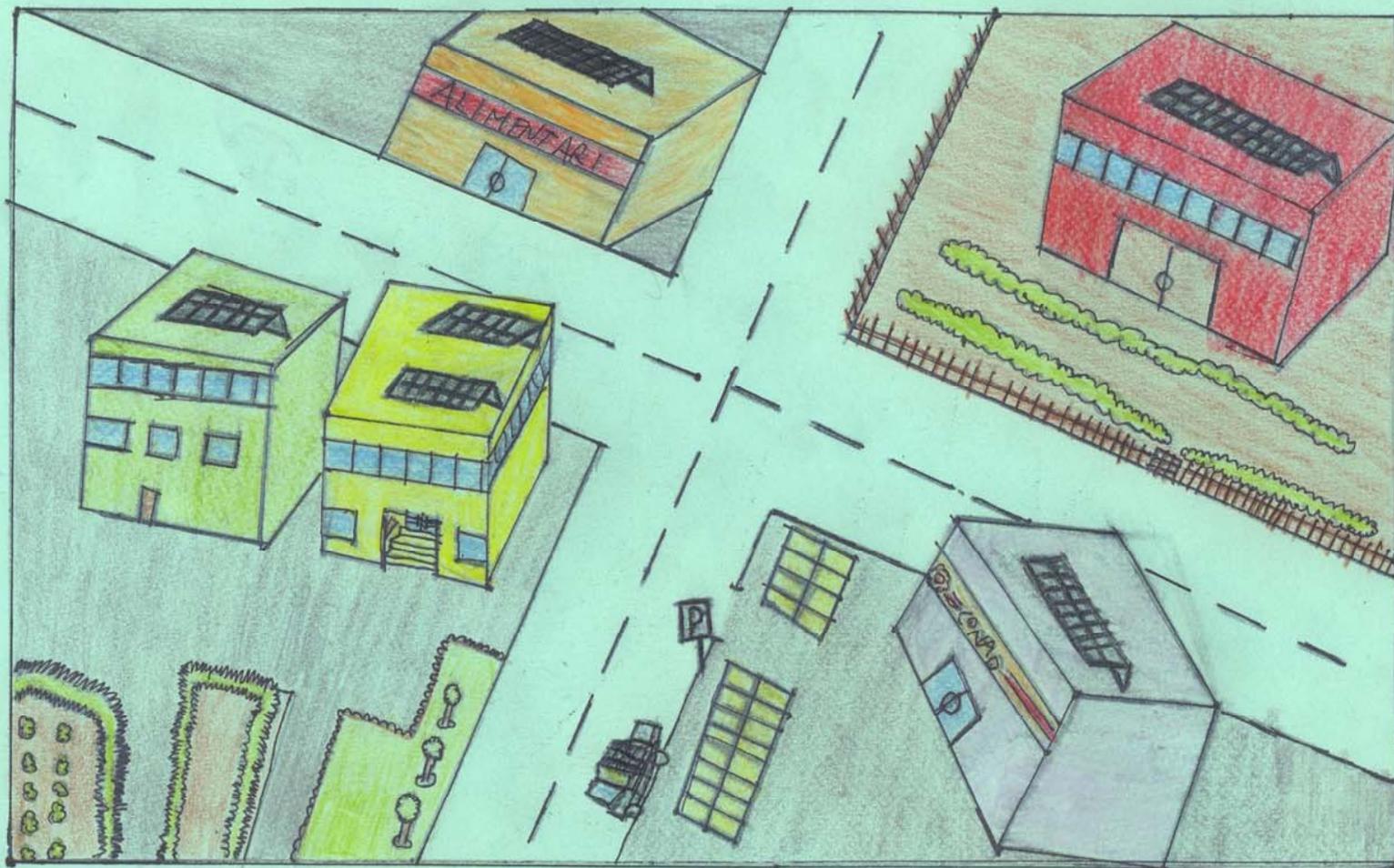
-

Vincenzo

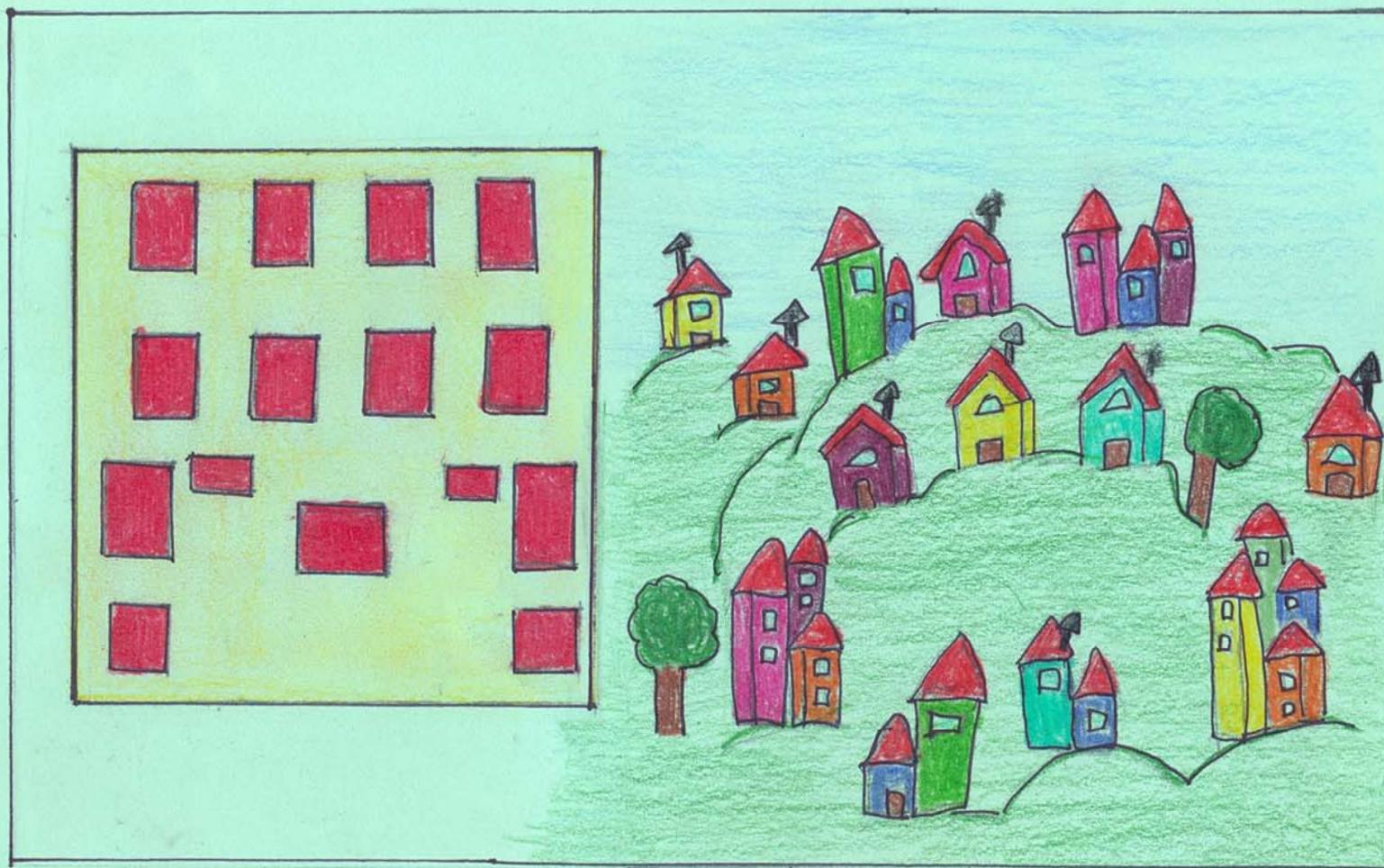


- *Vorrei che sui muri del parco della mia città ideale fossero disegnate tante carte geografiche colorate.*

Allento

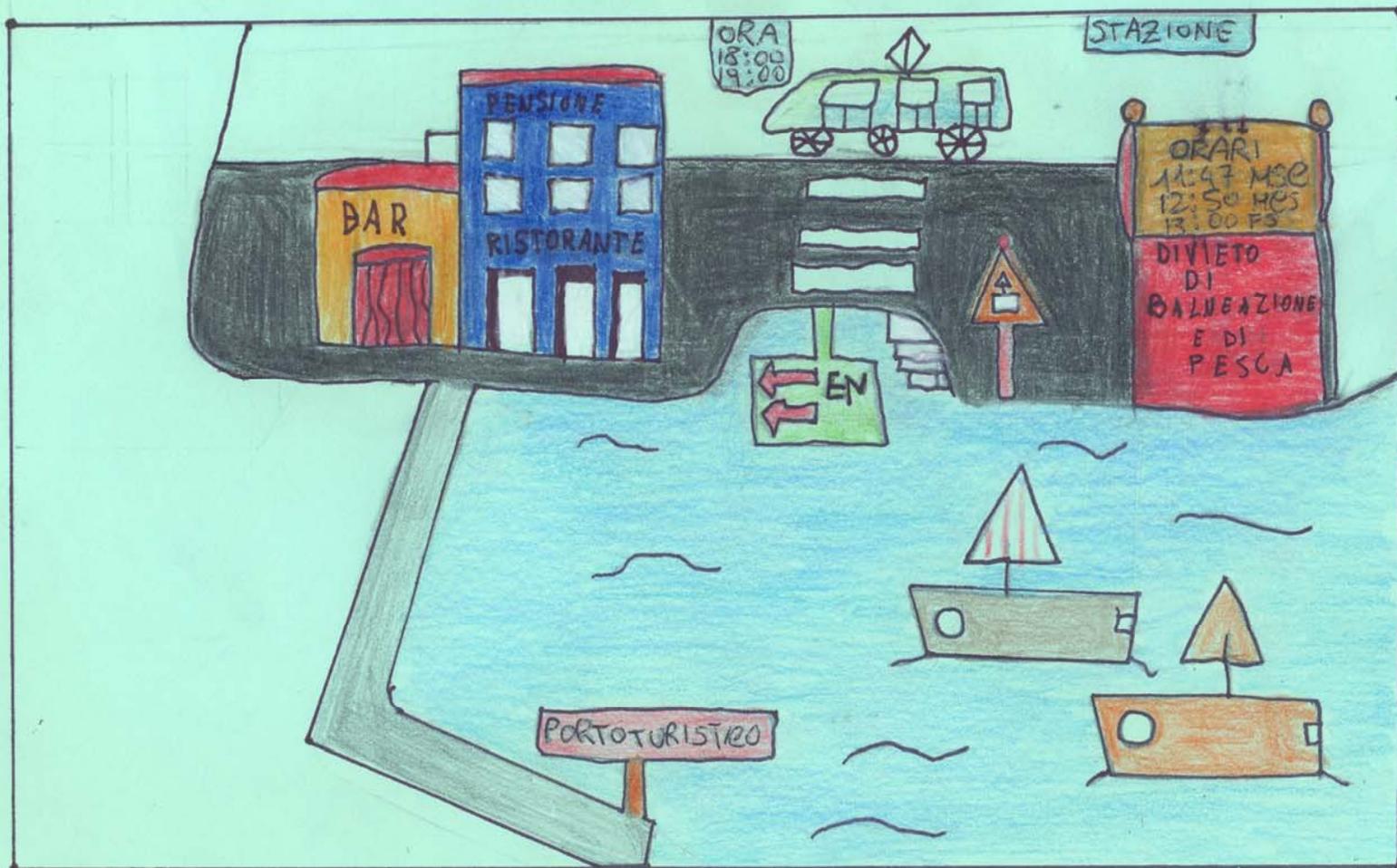


- *Io, Simone, vorrei che nelle case della mia città ideale ci fossero i pannelli solari per risparmiare energia e non inquinare l'ambiente*



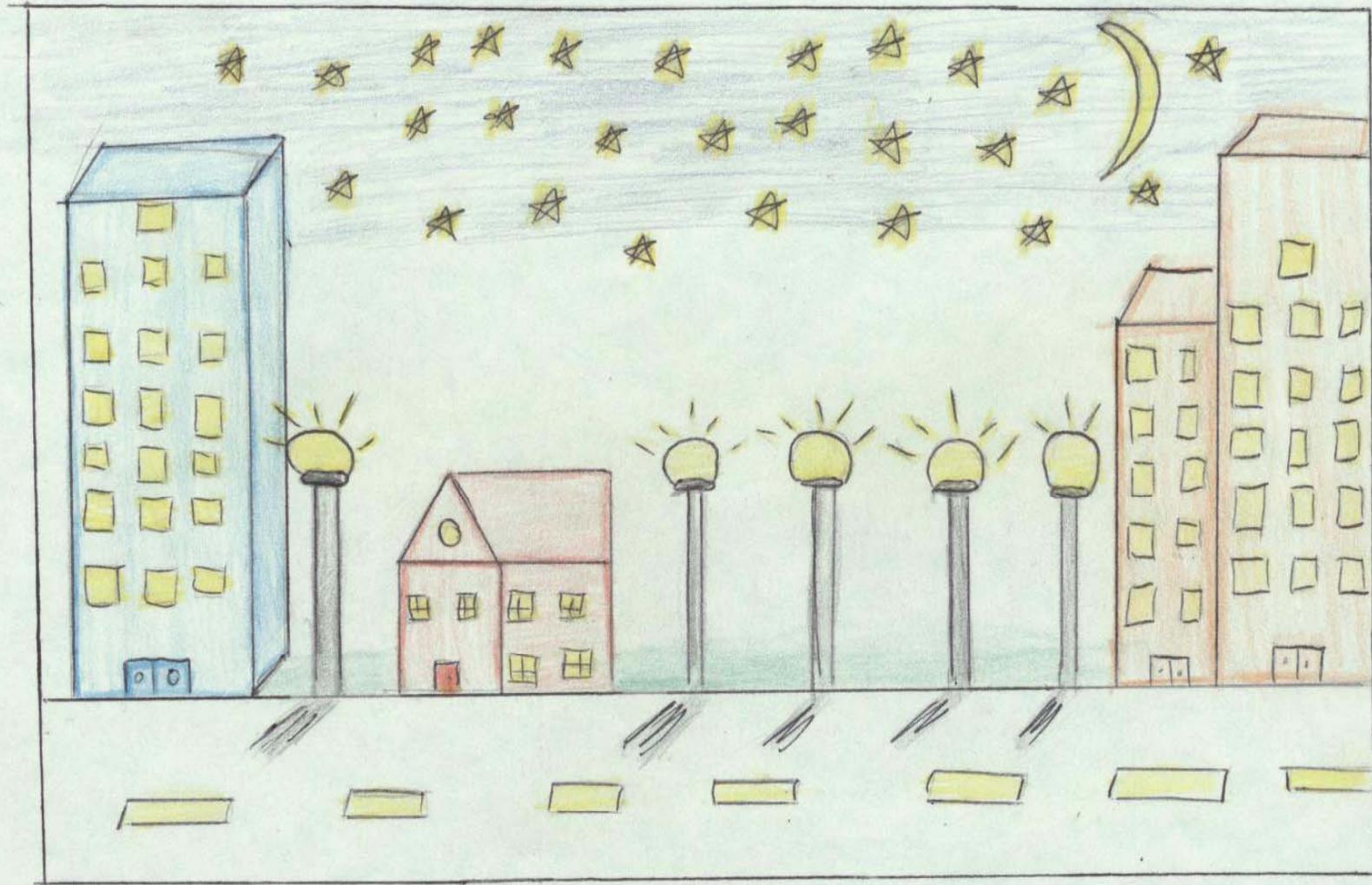
Vorrei che nella mia città ideale le case fossero allegre e colorate e rispettassero le disposizioni del Piano regolatore.

Federica



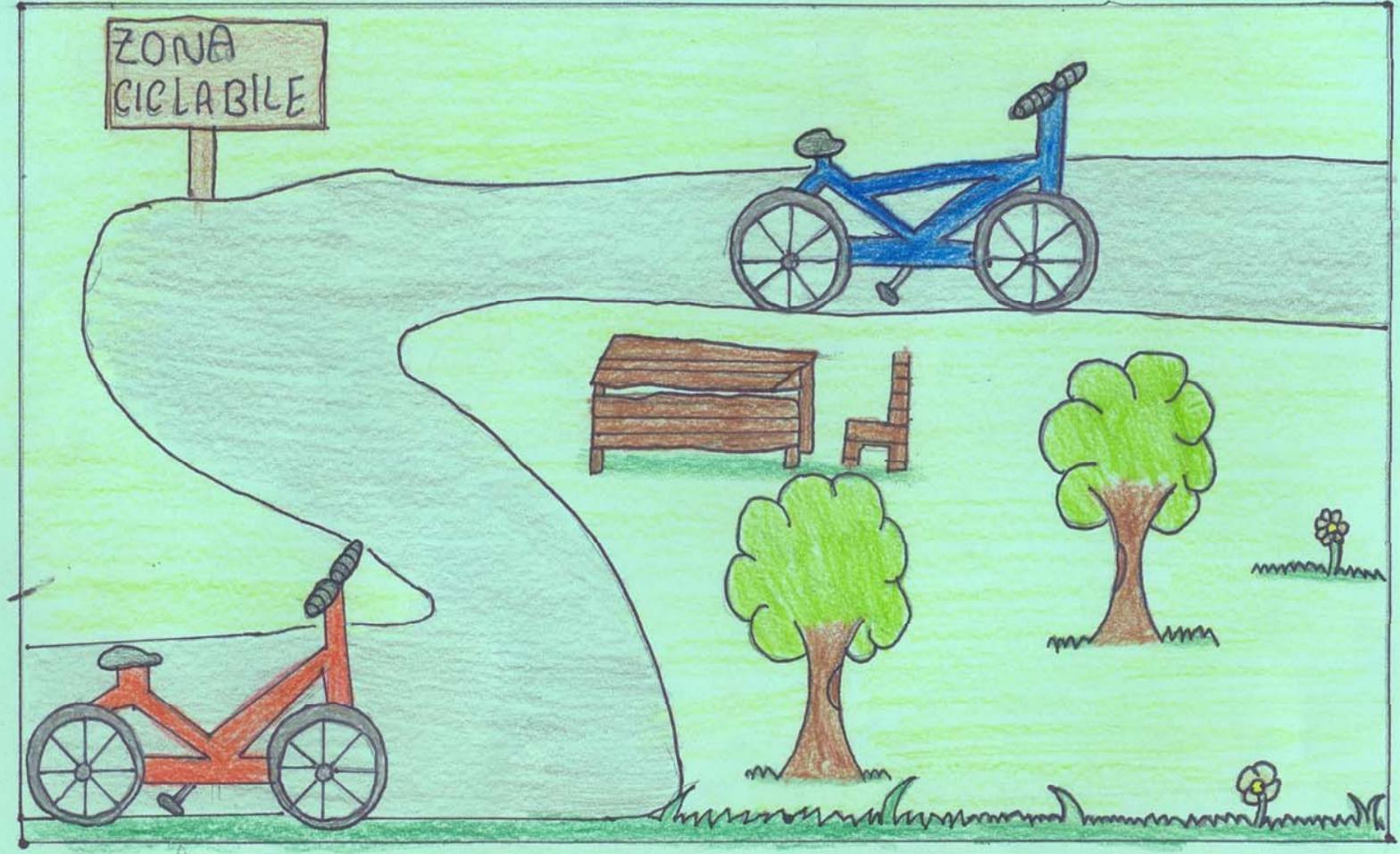
Vorrei che nella mia città ideale ci fosse un bel porto turistico

Alfredo



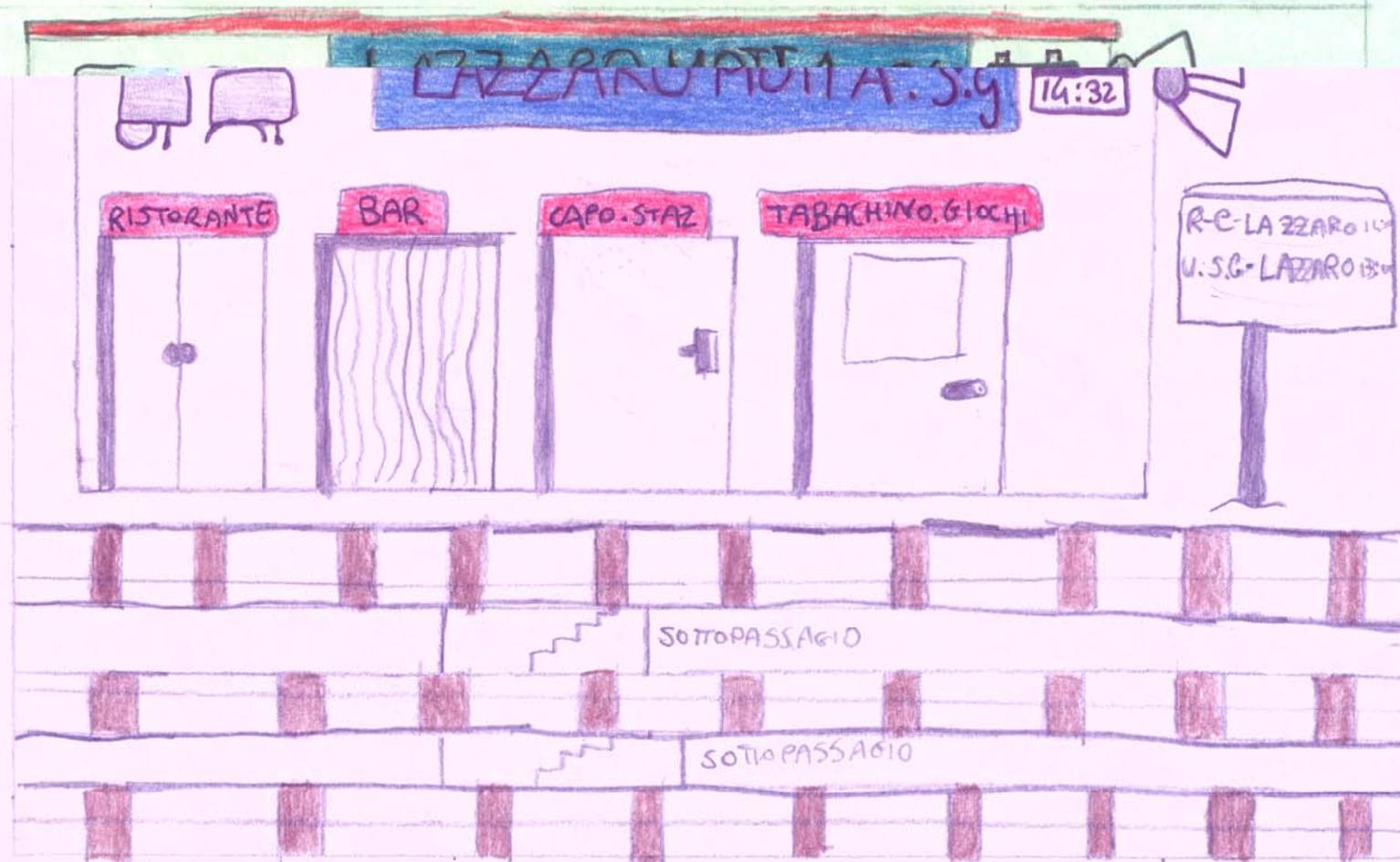
Vorrei che nella mia città ideale si utilizzasse l'illuminazione
con i led per risparmiare energia
Luciano

ZONA
CICLABILE



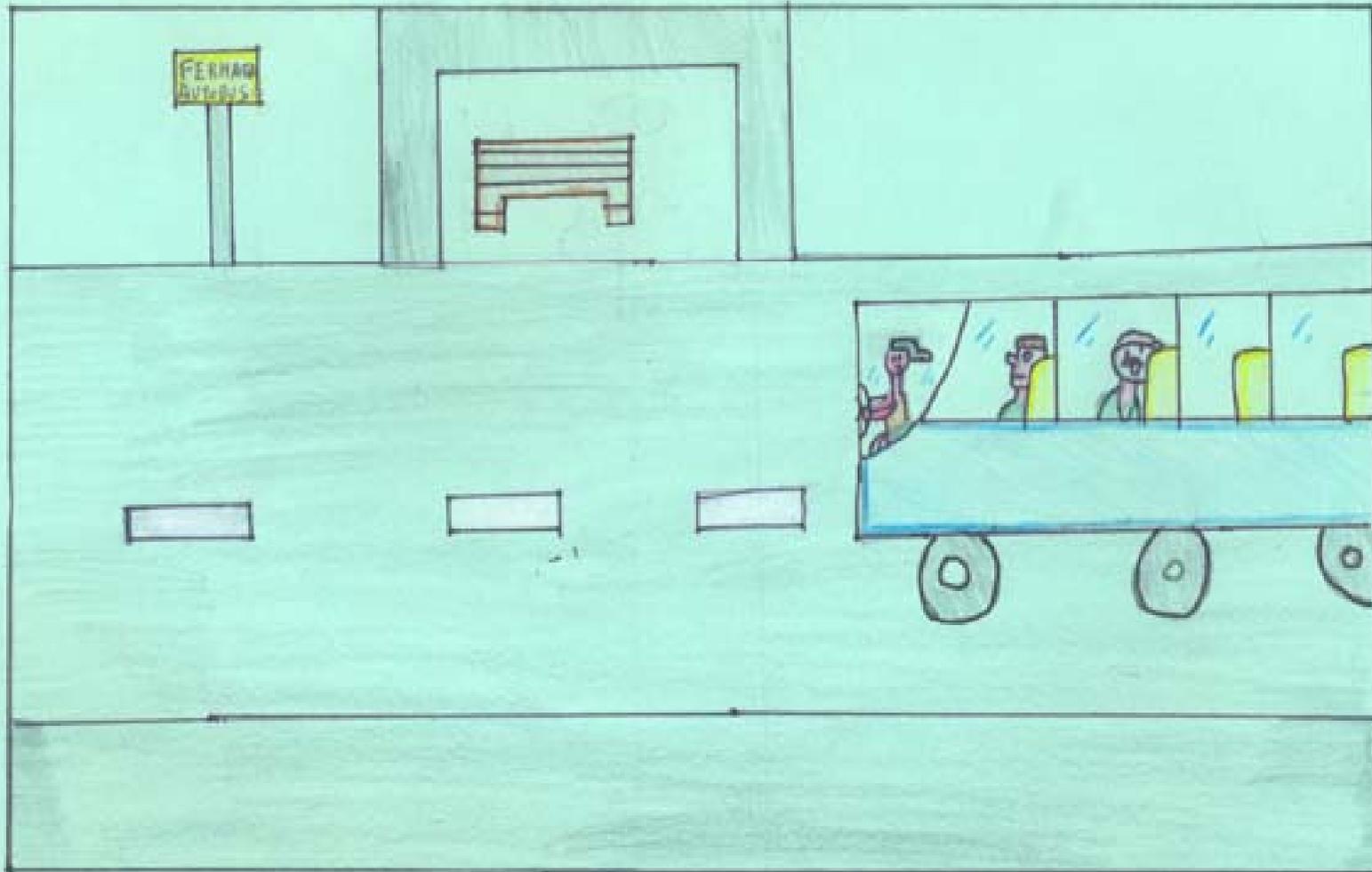


- *Io, Raniero, desidererei tanto che nella mia scuola ci fosse un giardino con una bella fontana e un laghetto artificiale.*

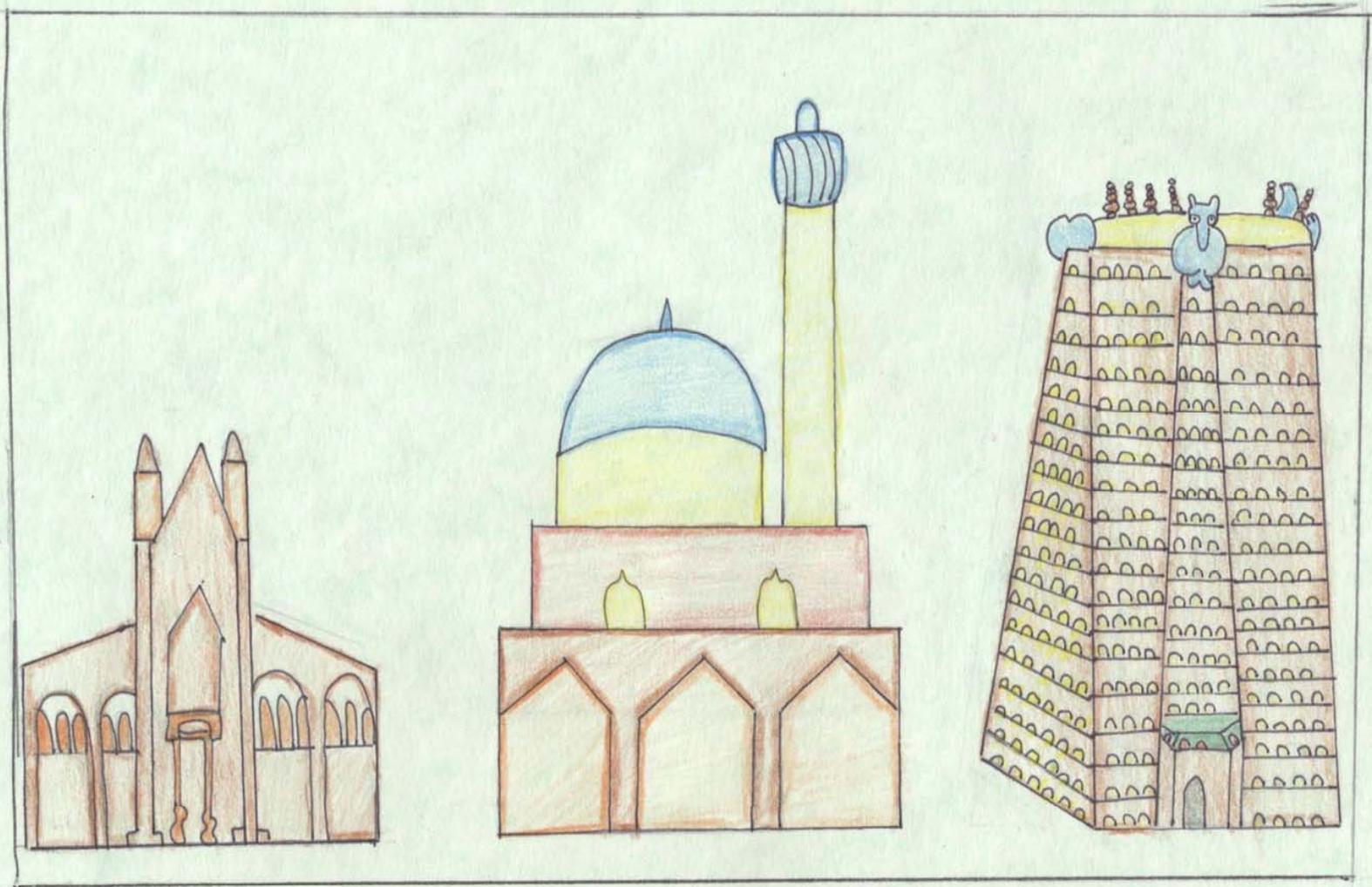


- *Vorrei che nella mia città ideale ci fosse una stazione ferroviaria ben attrezzata con tanti servizi*

Demetrio



- *Io, Mario, vorrei che nella mia città ideale circolassero meno macchine e più mezzi pubblici*



Vorrei che nella mia città ideale ogni religione avesse il suo luogo di culto. Emran

Conclusione

- *Noi alunni delle prime classi della scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Motta San Giovanni del plesso di Lazzaro siamo veramente soddisfatti del lavoro realizzato durante le ore di laboratorio Linguistico-espressivo e Storico-antropologico e per questo ringraziamo prima di tutto la "Scuola" come istituzione, la società che con le sue leggi ci permette di frequentarla, il nostro dirigente, dott.ssa Caterina Autelitano, che si adopera con grande dedizione per noi alunni.*
- *Ringraziamo anche il prof. Antonino Sergi che con il suo libro "Viaggio nella storia della città" ci ha fatto conoscere l'evoluzione della città nel corso della storia, il prof. Saverio Verduci che ci ha guidato soprattutto nella fase della scoperta di ciò che poi abbiamo realizzato.*
- *Abbiamo potuto creare il nostro lavoro grazie al tempo scuola prolungato che ci dà la possibilità di ampliare le competenze nei diversi ambiti disciplinari.*

- *Il laboratorio Linguistico ha chiamato in causa tutte le discipline e quindi ci ha fatto anche capire l'unitarietà del sapere che somiglia ad un grande fiume (il progetto) che riceve tanti affluenti (le varie discipline) e tutti insieme sfociano in un mare (le conoscenze).*
- *Dallo studio effettuato sul territorio , dall'analisi delle problematiche emerse e dai nostri desideri è scaturito in noi il bisogno di immaginarci e progettare una città ideale , il nostro luogo del cuore.*
- *Vi ringraziamo per l'attenzione.*
- *Ringraziamo per la collaborazione il nostro compagno della III C ,
Ferdinando Antonino Calabrò*
- *Gli alunni della I A e della I C.*

luogo del cuore.

Vi ringraziamo per l'attenzione.

Cgli alunni della 1^a A e della 1^a C

Laurentiu Cătălin Anghel

Antonino Anzalone

Mario Calello

Federico Ottaviano Benedetto

Giannmarco Caserta

Islanda Calabrò

Vincenzo Caserta

Alberto Cordovana

Emron Ismail

Diano Fatima

Mihai Mititelu

Luciano Ismail

Alfredo Postolli

Fabrizio Palombara Simone Scaglia

Demetris Tacconi

Federico Pengello Raniero Verdini

Ringraziamo per la collaborazione il nostro compagno Ferdinando Calabrò, alunno della 3^o C